

Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 9 - Novembre 2012
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pag. 5
**Omelia del Prevosto
nella festa
della città di Chiari**

pag. 16
Foto sacramenti

pag. 28
Istituto Morcelliano



- 3** LA PAROLA DEL PARROCO
La santità nel quotidiano
- 5** Omelia nella festa del 150° della città di Chiari
- 6** Comunicazioni del Parroco
- 7** Indicazioni per i battesimi
- 8** ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
- 9** PASSA PAROLA
Brevi riflessioni sui vangeli delle domeniche di novembre
- 10** *adolescenti.angelo*
- 11** *Le mamme in cammino salutano suor Alberta*
- 14** SCOUT
Uscita dei passaggi
- 18** QUESTIONI DELICATE
Voi cosa usate?
- 20** CLARENSITÀ
- 22** GIOVANI ESSENZE
- 23** ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 26** FONDAZIONI CLARENSI
Fondazione Morcelli Reposi
Fondazione Istituto Morcelliano
- 30** CONSIGLI PARROCCHIALI
CPP
CPAE
- 32** OFFERTE
- 33** IN MEMORIA
- 34** CALENDARIO

In copertina

Solennità di tutti i Santi.

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

«Siate santi perché io, il Signore, sono santo» (Lv 11,45).

Ciascuno è chiamato alla santità, per ognuno il buon Dio ha dipinto un disegno originale.

Con "santi" intendiamo quindi: i canonizzati (modelli proposti alla Chiesa in cammino), i defunti (purificati dalla misericordia), e tutti noi viventi (in stato di grazia).

Dio è comunione con ciascuno e tra tutti.

L'altare dei santi non a caso raccoglie le reliquie dei martiri, i nomi dei nostri morti, gli sguardi oranti dei fedeli, in un solo luogo e in un solo istante. Eterno.

Come in ogni Eucarestia, *comunione dei santi.*

(Foto Penna)

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 9 - Novembre 2012
Anno XXII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Bosaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio
Mottinelli, suor Laura Bettoli, Ione Belotti, Luciano Mena,
Agnese Toninelli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 1 dicembre**

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di dicembre si consegna entro il 12 novembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di gennaio si terrà il 3 dicembre



La santità nel quotidiano

Carissimi Clarensi, il mese di novembre inizia con la solennità di tutti i Santi e la commemorazione dei cari defunti; i santi e i morti sono nella gloria di Dio, partecipi della risurrezione di Cristo Gesù Redentore; sempre, fin da bambino, rimanevo emozionato e contento nel vivere queste feste e ricorrenze religiose, recandomi al cimitero con i miei familiari: il papà infatti era morto quando io avevo cinque anni.

I morti sono i santi delle nostre famiglie. È per questo che mi viene ora spontaneo il pensiero di parlare a me e a voi tutti della santità di ogni giorno, cioè nel quotidiano, come si suol dire, per riuscire ad essere testimoni di bene e di generosità con il Signore e con il prossimo. La nostra

vita passa nell'altalena dei sentimenti in cui alla fiducia totale in Dio succede spesso la paura, il timore. Nel salmo 27 **Dio è mia luce e mia salvezza** troviamo il sostegno nel vivere tutto e ogni giorno con il Signore: "Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino". Di fronte alle varie difficoltà dobbiamo rinnovare la fiducia, anche quando sembra impossibile credere: "Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi".

E ancora: "Mostrami il tuo volto, Signore, il tuo volto, o Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza". È questo il grido di aiuto e di fede che sale dal

cuore di un uomo impaurito e vacillante di oggi giorno. Così alla fede sappiamo aggiungere la speranza, la virtù che ci sospinge sulle strade della vita.

Testimoni nel quotidiano

L'esperienza religiosa durante l'Anno della fede diventerà molto forte. Si capisce certo quanto sia difficile, ma allo stesso tempo importante, essere autentici e veri soprattutto nelle relazioni personali.

Questo è stato il cuore dell'intuizione profetica di san Francesco d'Assisi, di cui celebriamo la festa il 4 ottobre di ogni anno. "Essere soggetti a tutti, non spadroneggiare, non imporsi, non crederci migliori o superiori, ma al contrario vivere concretamente il Vangelo nel quotidiano ed essere così riconosciuti dalle nostre opere".

Molte persone e famiglie stanno vivendo momenti di difficoltà per via della crisi economica, ma soprattutto della situazione venutasi a creare nella società, sempre più scristianizzata e secolare.

Credo che si possa parlare allora di gesti semplici da fare, di come sia possibile andare controcorrente, **essendo testimoni del Vangelo nelle piccole scelte quotidiane**, nel saper manifestare e sostenere i valori cristiani anche quando tutto e tutti vogliono oscurarli.

Ricordando san Francesco e le sue parole con la vita, con la semplicità delle nostre giornate, testimoniamo senza timore di essere cristiani e diamo gloria a Dio, certi che ogni nostro piccolo gesto potrà essere un'occasione per suscitare nel prossimo santi pensieri e propositi buoni.

La contemplazione nel vivere il quotidiano

Per l'uomo del nostro tempo, che è incerto se "val la pena vivere" e soffre di "apatia" profonda e di indifferenza marcata, la contemplazione interiore si può manifestare nella direzione della passione per la vita. Questa infatti non si realizza quando si fa silenzio e si medita, ma si verifica quando si è chiamati a realizzarla dentro le attività quotidiane. L'attività umana, cioè il lavoro, lo studio, la trasformazione della natura, l'amore e l'amicizia, è un'attività complessa in cui possono distinguersi varie dimensioni o livelli tra loro integrati per esprimere la ricchezza dell'esperienza umana. L'attività umana si dispiega in tutta la sua ricchezza, quando l'uomo la vive come insieme di **azione, riflessione, contemplazione**.

Con **azione** si intende il fatto che ogni attività comporta un muoversi, un fare, un trasformare le cose. È questo il primo livello o dimensione. Ma fare non basta. L'azione non è pienamente umana se non si accompagna a una qualche **riflessione**, che la collochi nella storia personale e collettiva, nella vita sociale e nei suoi mutamenti culturali, politici, religiosi, sportivi, economici. Riflettere seriamente sulle azioni non sembra, a prima vista, facile. Occorre che l'uomo apprenda sempre nuove informazioni, aiutato dalle diverse discipline scientifiche e al farsi di un'etica sociale. Ognuna di queste lo aiuta a comprendere l'esperienza in modo sempre più ricco. Per realizzare questo l'uomo si serve soprattutto dell'intelligenza. Ma accanto all'azione e

alla riflessione sta significativa **la contemplazione**, cioè la capacità di collocarsi al livello del compiersi del Regno di Dio nella vita umana. Il cristiano è chiamato ad essere contemplativo.

Ora la contemplazione nel quotidiano non è un pensare a Dio mentre si agisce, ma un essere globalmente compresi, a livello soprattutto del cuore e del sentimento, dal fatto che nell'attività umana è in gioco il compiersi del Regno di Dio. Per divenire contemplativo occorre essere appassionato al Regno di Dio, essere uomo di fede consapevole e felice di sapersi tra le mani di Dio, nell'abbraccio della sua misericordia e benevolenza. Non richiede, questo, grande scienza o intelligenza, **ma il gusto per il Regno di Dio vissuto quotidianamente.**

Si esprime in atteggiamenti, come la fiducia, la passione per la vita, la consapevolezza dei propri limiti, il servizio ai più poveri e bisognosi. Si può ritenere certamente che la contemplazione è una modalità di preghiera, che può essere inserita nel farsi della giornata.

Un autentico amore alla vita

L'amore alla vita si evidenzia nel momento in cui si è consapevoli della sua entità e valore che porta a compiere ogni giorno gesti significativi, che ricercano la felicità. Quando si può dire che la giornata è "piena di vita"? Quali gesti compiere e quali situazioni o impegni la promuovono in modo dignitoso e autentico? Eccone alcuni. **Progettare il quotidiano**, in primo luogo, a parti-

re dal riconoscimento della propria dignità e delle doti e capacità personali; vivere è assumere con sempre più consapevolezza e responsabilità questa dignità originaria, che nessuno può rinnegare, sapendo tra l'altro di essere valore per quello che si è, prima che per quello che si fa. Progettare poi a partire da un critico e creativo radicamento nella cultura in cui si vive. Solo se si hanno radici e le si riconosce, si può progettare pure il futuro oltre ogni giorno.

È necessario partire sempre da una fede, da un valore, da una convinzione, da una educazione integrale, da Dio, da cui osservare, interpretare, giudicare, riprogettare la vita, il tempo, la propria storia. Per questo mi sento di suggerire a chi ha tempo, di **partecipare ogni giorno alla Santa Messa**, in cui si ricevono i doni del Signore, la sua Parola, il suo essere per noi cibo spirituale e lo Spirito Santo. In questo modo si può esprimere nella vita e nel quotidiano l'amore autentico verso Dio e i fratelli.

Convertirsi alla speranza cristiana

Viviamo in un tempo caratterizzato per tanti versi dalla non speranza. In questi anni sono crollate le ideologie e i profeti che le predicavano, le figure dei politici, le sicurezze di molti, mentre è cresciuta la consapevolezza della fragilità dell'uomo, del relativismo e dell'individualismo. Non abbiamo nulla di nuovo da attendere dal futuro. L'unica speranza è la continuazione del presente, la sicurezza che domani sarà come oggi, al massimo si desidera una maggior di-

sponibilità di beni, anche se questa la si avverte in crescente sbriciolamento, tanto da avvertire un futuro molto vicino e di un quotidiano, di un presente senza lungo margine. Il futuro ormai sembra non attirarci troppo, perché non può essere diverso dal presente.

Essere cristiani del nostro tempo è riscoprire, per noi e per l'intera società, la speranza. Questa è la silenziosa sfida dei cristiani all'attuale cultura. Ma questa è anche la sfida che la fede rivolge ai cristiani in quanto uomini di un tempo senza speranza, protesi verso il vuoto, senza Dio. Siccome Dio non fa nulla e non interviene a darmi il bene economico cui aspiro e che magari sto perdendo, lo si ritiene colpevole, quindi lontano, anzi non presente o addirittura inesistente.

Essere cristiani però è essere chiamati ad una speranza duratura, basata e fondata sull'appello e sul comando di Dio e del Signore risorto. Questo imperativo suona: **Io vivo e anche voi dovete vivere.** "Adesso buttate via tutto: l'ira, le passioni, la cattiveria, le calunnie e le parole volgari. Ormai siete uomini nuovi e Dio vi rinnova continuamente per portarvi alla perfetta conoscenza e farvi essere simili a Lui che vi ha creati. Perciò abbiate sentimenti nuovi: di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza, di dolcezza. Al di sopra di tutto ci sia sempre l'amore, perché è soltanto l'amore che tiene perfettamente uniti. E la pace che è dono di Dio, sia sempre nel vostro cuore. A questa pace Dio vi ha chiamati tutti insieme. Siate sempre riconoscen-

ti. Cantate a Dio salmi, inni e canti spirituali, volentieri e con riconoscenza. Tutto quello che fate, parole e azioni, tutto sia fatto nel nome di Gesù, nostro Signore; e per mezzo di Lui ringraziate Dio, nostro Padre" (cfr. Col. 3).

Nel quotidiano vivere la speranza è attesa impegnata

La proposta cristiana della vita buona secondo il Vangelo è in grado di offrire un orizzonte di comprensione e di senso alla fatica dell'uomo. Essa non coincide con l'ottimismo superficiale di chi accetta acriticamente la situazione presente, ma neppure con il pessimismo senza sbocchi di chi vorrebbe cambiare tutto e subito.

La speranza cristiana è attesa impegnata. La sorgente vitale di questa forza sta in un futuro dal quale ci vengono continuamente un nuovo tempo, una nuova possibilità e una nuova libertà. Le speranze quotidiane attingono da quella speranza permanente, la quale brucia i germi della presunzione e della rassegnazione.

La vera libertà nasce, infatti, da un rapporto oggettivo con la realtà. Essa stimola all'azione senza per questo maggiorarne la possibilità e la portata.

Termino con una parola di augurio: solo chi sa sorridere di se stesso e del proprio impegno è in grado di gioire della vita e di sopportarne gli inevitabili scacchi. Solo chi vive nella certezza di un futuro senza limiti può accettare i limiti del presente senza drammatizzarli.

**don Rosario,
vostro prevosto**

Omelia nella festa del 150° della Città di Chiari

5 ottobre 2012

Carissimi tutti, ill.mo Signor Vice Prefetto di Brescia, signor Sindaco di Chiari, Amministrazione comunale, Presidente del Consiglio, Autorità civili, militari e religiose, Presidenti delle Quadre Cittadine e delle Associazioni varie di volontariato, tutta la comunità della Città di Chiari, sono lieto di darvi il mio saluto e il cordiale benvenuto in questo meraviglioso Duomo, cuore pulsante di tutta Chiari. È questa una ricorrenza di festa, un evento storico civico e religioso, che merita tutta la nostra stima ed ammirazione: **centocinquantesimo della Città di Chiari**.

La celebrazione è solenne per un messaggio di speranza, di canto e di preghiera riconoscente a Dio e all'intera storica cittadinanza clarense.

Sono fiero e contento che la storia di Chiari mi abbia qui questa sera come prevosto con il cuore pieno di gioia e di emozione, nella consapevolezza di quanto afferma l'apostolo Paolo, nella Parola di Dio ascoltata: "per la misericordia di Dio chiamato insieme a tutti voi a offrire la vita quale dono di grazia, di sacrificio vivente, gradito a Dio in un culto spirituale, per poter discernere ciò che è buono, ciò che è giusto, ciò che è bello" (Rom 12,1-2).

La fede, la religiosità clarense, la cultura della vita con la sua filosofia ed esperienza storica, mirano in modo deciso e determinato al farsi di una

formazione ed educazione secondo la prospettiva buona del Vangelo e della nostra tradizione radicata, profonda ed autentica, aperta alla missione storica di accoglienza piena di tutti, alla valutazione saggia e giusta degli eventi, delle persone, delle famiglie, delle istituzioni, dei giovani, degli ultimi, anche secondo la misura di fede che Dio stesso ha dato a ciascuno.

Parlo con il cuore questa sera alla mia Città di Chiari, alla mia comunità che amo e che porto nel cuore, essa mi ha benevolmente accolto e mi riserva gioie e anche sofferenze, ma mentre "si soffre certamente si ama".

Chiari ha ricevuto il titolo di Città, meritato e gradito, insignito di responsabilità sociale, in quanto chiamata ad essere una comunità che ama e che rispetta la dignità di ogni uomo, che vive il nascere, il crescere e il morire e che abilita alla missione della storia e fortifica la testimonianza di fede, rendendola franca e coraggiosa.

È necessario che si intensifichino il dialogo reciproco, l'autonomia dell'incontro, la solidarietà e il bene comune. Anzi vorrei dire che la nostra Città ci chiede:

1. Innanzitutto, unità e comunione: dice san Paolo (Rom 12, 4-8) "come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione,

così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento, chi esorta si dedichi all'esortazione; chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza ed onestà, chi fa opere di misericordia, le compia con gioia".

2. La solidarietà: la carità non sia ipocrita, amatevi gli uni gli altri, garegiate nello stimarvi a vicenda, siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione come lo furono i nostri padri, perseveranti nella preghiera, rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto, abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri, soprattutto in questi nostri tempi di difficoltà, non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male, cercate anzi di compiere sempre il bene davanti a tutti; per quanto dipende da noi viviamo in pace con tutti.

3. La giustizia e la verità: nel nostro tempo l'impegno dei cristiani nella società non deve cessare mai di essere vivace fermento per un continuo miglioramento delle relazioni umane e delle condizioni di vita. Tale impegno non deve conoscere flessioni o ripiegamenti, ma al contrario va profuso con rinnovata vitalità, considerando an-

che l'aggravarsi di alcune problematiche, tra cui l'attuale situazione economica, la cui complessità e gravità giustamente preoccupa.

Obiettivo primario che i Consigli, i Gruppi, le Associazioni, le Quadre, le Fondazioni, le varie posizioni sociali del nostro territorio sono invitati ad assumere come centrale imprescindibile la ricerca del bene comune, inteso come la promozione e la tutela della inalienabile dignità della persona umana.

4. La fraternità e libertà: la famiglia fondata sul matrimonio e aperta alla vita è la radice che alimenta non solo la singola persona, ma anche le stesse basi della convivenza sociale; il luogo in cui la persona sperimenta la condivisione, la libertà e la pace, il rispetto e l'amore gratuito, ricevendo al tempo stesso la solidarietà che gli occorre. Una famiglia che può aiutare la famiglia che è nel bisogno.

Termina la Parola di Dio che questa sera abbiamo ascoltato: "non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene". Nessuno abbia di che soffrire per causa tua.

Anche a nome dei sacerdoti questo può essere l'augurio che ci scambiamo, la stretta di mano che ci diamo, il sorriso che ci lasciamo, l'impegno che riceviamo: "Amiamo Chiari, la nostra Città, essa ci entra nel cuore e nella vita, perché tutti noi vogliamo essere la storia di Chiari".

don Rosario,
il Prevosto

Comunicazioni del parroco

Al termine della riunione del Consiglio Pastorale, in base a una richiesta e a lettere pervenutegli, il prevosto comunica in risposta alcune chiarificazioni inerenti le Fondazioni clarensi.

1. Nelle Fondazioni sono presenti alcuni rappresentanti della Parrocchia: due consiglieri nella Fondazione Istituto Morcelliano, uno nella Bettolini, tre nella Bertinotti Formenti; questi rappresentanti sono eletti dal Consiglio pastorale per gli affari economici della Parrocchia (composto da 10 consiglieri); il Prevosto, dopo aver sentito il parere del Consiglio dei sacerdoti, che si riunisce in canonica ogni lunedì pomeriggio, **fa la nomina degli eletti** e li comunica ai Consigli di amministrazione delle rispettive Fondazioni (loro sedi) e al Sindaco.

2. Nel CdA delle Fondazioni Istituto Morcelliano e Bertinotti-Formenti è previsto che uno dei consiglieri eletti può essere un sacerdote; quindi il Prevosto **nomina solo i consiglieri**, in seguito il CdA elegge le cariche, tra cui il Presidente (quindi il prevosto non ha competenza per nominare il Presidente).

3. Le Fondazioni si regolano in base allo statuto proprio, legalmente riconosciuto, ottemperando al diritto privato su cui sono basate e alle norme di diritto pubblico, sono sorvegliate da Istituzioni competenti (ASL e Regione, ecc...), **sono assolutamente autonome**, (la parrocchia non ha nessuna autorità in questo settore, ne riconosce l'autonomia e la rispetta).

4. Il Prevosto invita le Fondazioni, i gruppi culturali e politici, al rispetto di un'etica sociale basata sul dialogo e sulla verità della comunicazione, tenendo pur presente innovazioni e aggiornamenti e seguendo comunque la linea dell'autonomia dell'incontro in vista della promozione di un bene comune e di una inalienabile dignità delle persone.

5. La configurazione sociale nella quale si colloca ora la Fondazione Istituto Morcelliano corrisponde al sogno coltivato da anni da Mons. Angelo e da don Piero e sostenuto da tante persone che purtroppo ora coltivano perplessità.

6. Circa i lavori presso il Centro Giovanile 2000, essendo scadute le convenzioni, risalenti agli anni della edificazione, in base alle quali veniva concessa in uso gratuito, per un certo numero di anni, da una parte un'area della Fondazione Cadeo, Casa di riposo, e dall'altra in via Tagliata un'area del Comune alla parrocchia per il Centro Giovanile, si è deciso di lasciare queste aree alla Casa di riposo e al Comune, ridefinendo i confini delle rispettive proprietà; questi lavori, approvati dal Consiglio per gli Affari economici della Parrocchia e con l'autorizzazione della Curia diocesana di Brescia, sono attuati in collaborazione con la Fondazione Istituto Morcelliano, non avendo attualmente l'oratorio la disponibilità e nel riconoscimento dell'impegno economico assunto dall'oratorio per parecchi anni circa il Cag del Comune e della Parrocchia, affidato alla Fondazione. □

Indicazioni per i battesimi

Anno 2013

Stiamo vivendo l'Anno della fede, iniziato l'11 ottobre 2012, che si concluderà il 24 novembre 2013. È questo un tempo importante per prendere sempre più coscienza del vostro Battesimo e del dono della fede ricevuto e quindi vivere con questo impegno anche la celebrazione del Battesimo dei vostri bambini.

Con il nuovo anno si è pensato di dare una diversa impostazione alle celebrazioni dei Battesimi, offrendo due diverse possibilità di celebrazione, così da cercare di agevolare tutti. Si invita pertanto a inserirsi nelle celebrazioni comunitarie nelle date sotto indicate, evitando il più possibile di chiedere altre date e orari.

Le celebrazioni dei Battesimi si svolgono (salvo diverse disposizioni, che trovate già indicate) **l'ultima domenica del mese**

- alle ore **11.15 in Santa Maria** (con la S. Messa)

- alle ore **16.00 in Duomo** (senza la S. Messa, solo con il rito)

Gennaio

I incontro lunedì 7 gennaio (CG 2000 – ore 20.45)

II incontro in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III incontro venerdì 25 gennaio (CG 2000 – ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi

domenica 27 gennaio (ore 11.15 o 16.00)

Febbraio

I incontro venerdì 1 febbraio (CG 2000 – ore 20.45)

II incontro in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III incontro venerdì 15 febbraio (CG 2000 – ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi

domenica 24 febbraio (ore 11.15 o 16.00)

Marzo

I incontro lunedì 4 marzo (CG 2000 – ore 20.45)

II incontro in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III incontro giovedì 21 marzo (CG 2000 – ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi

Sabato 30 marzo ore 21.00, durante la solenne Veglia Pasquale, madre di tutte le veglie che contempla un'apposita liturgia Battesimale

Lunedì 1 aprile (lunedì dell'Angelo) solo alle ore 11.15, in Duomo

Aprile

I incontro venerdì 5 aprile (CG 2000 – ore 20.45)

II incontro in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III incontro venerdì 26 aprile (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi

domenica 28 aprile (ore 11.15 o 16.00)

Maggio

I incontro venerdì 3 maggio (CG 2000 – ore 20.45)

II incontro: in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III incontro giovedì 23 maggio (CG 2000 – ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi

domenica 26 maggio (ore 11.15 o 16.00)

don Fabio Mottinelli

Indulgenza plenaria

Il Santo Padre Benedetto XVI concederà ai fedeli nell'Anno della Fede l'indulgenza plenaria, che sarà valida dalla data di apertura (11 ottobre 2012) fino alla data di chiusura (24 novembre 2013), come si legge in un decreto reso pubblico a firma del Cardinale Manuel Monteiro de Castro, Penitenziere Maggiore e del Vescovo Krzysztof Nykiel, Reggente della Penitenzieria Apostolica.

«Nel giorno del cinquantesimo anniversario dalla solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II - si legge nel Decreto - il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha stabilito l'inizio di un Anno particolarmente dedicato alla professione della vera fede e alla sua retta interpretazione, con la lettura, o meglio, la pia meditazione degli Atti del Concilio e degli Articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Poiché si tratta anzitutto di sviluppare in sommo grado - per quanto è possibile su questa terra - la santità di vita e di ottenere, quindi, nel grado più alto la purezza dell'anima, sarà molto utile il grande dono delle Indulgenze, che la Chiesa, in virtù del potere conferito da Cristo, offre a tutti coloro che con le dovute disposizioni adempiono le speciali prescrizioni per conseguirla.

Durante tutto l'arco dell'Anno della fede, indetto dall'11 ottobre 2012 fino all'intero 24 novembre 2013, potranno acquisire l'Indulgenza plenaria della pena temporale per i propri peccati,

impartita per la misericordia di Dio, applicabile in suffragio alle anime dei fedeli defunti, tutti i singoli fedeli veramente pentiti, debitamente confessati, comunicati sacramentalmente, e che preghino secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

a. Ogniqualvolta parteciperanno ad almeno tre momenti di predicazione durante le Sacre Missioni, oppure ad almeno tre lezioni sugli Atti del Concilio Vaticano II e sugli Articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica, in qualsiasi chiesa o luogo idoneo.

b. Ogniqualvolta visiteranno in forma di pellegrinaggio una Basilica Papale, una catacomba cristiana, una Chiesa Cattedrale, un luogo sacro designato dall'Ordinario del luogo per l'Anno della fede (ad es. tra le Basiliche Minori ed i Santuari dedicati alla Beata Vergine Maria, ai Santi Apostoli ed ai Santi Patroni) e lì parteciperanno a qualche sacra funzione o almeno si soffermeranno per un congruo tempo di raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, le invocazioni alla Beata Vergine Maria e, secondo il caso, ai Santi Apostoli o Patroni.

c. Ogniqualvolta, nei giorni determinati dall'Ordinario del luogo per l'Anno della fede (ad es. nelle solennità del Signore, della Beata Vergine Maria, nelle feste dei Santi Apostoli e Patroni, nella Cattedra di San Pietro), in qua-

lunque luogo sacro parteciperanno ad una solenne celebrazione eucaristica o alla liturgia delle ore, aggiungendo la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima.

d. Un giorno liberamente scelto, durante l'Anno della fede, per la pia visita del battistero o altro luogo, nel quale riceveranno il sacramento del Battesimo, se rinnoveranno le promesse battesimali in qualsiasi formula legittima.

I Vescovi diocesani o eparchiali, e coloro che nel diritto sono ad essi equiparati, nel giorno più opportuno di questo tempo, in occasione della principale celebrazione (ad es. il 24 novembre 2013, nella solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo, con la quale si chiuderà l'Anno della fede) potranno impartire la Benedizione Papale con l'Indulgenza plenaria, lucrabile da parte di tutti fedeli che riceveranno tale Benedizione devotamente».

Il Decreto si conclude ricordando che tutti i fedeli che "per malattia o gravi motivi" non possono uscire di casa, potranno ottenere l'indulgenza plenaria "se, uniti con lo spirito e con il pensiero ai fedeli presenti, in particolare nei momenti in cui le Parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi Diocesani verranno trasmesse per televisione e radio, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno della fede, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita". □

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia
Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
Pza Zanardelli, 2
328 1416742 - 30/7000667

don Stefano Almici
Pza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18
030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

CENTRALINO CG2000
030/5236311

don Stefano Vanoli
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Mario Bonfadini
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Castelli
Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 30/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811



«Dobbiamo trattare l'altro come l'immagine di Dio»

*Viaggio del Papa a Beirut
14 settembre*

Sorride Benedetto XVI quando i giornalisti, sull'aereo verso Beirut, gli chiedono se è stato tentato di rimanere a casa.

«Non ho mai pensato di rinunciare a questo viaggio, se la situazione si fa più complicata diventa ancora più necessario dare un segno di fraternità, incoraggiamento, solidarietà. Questo è il senso del mio viaggio: invitare al dialogo, alla pace contro la violenza. Fedele all'insegnamento del Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica guarda i musulmani con stima. L'incontro tra l'Islam e il Cristianesimo ha spesso assunto la forma della controversia dottrinale. Purtroppo, queste differenze sono servite come pretesto agli uni e agli altri per giustificare, in nome della religione, pratiche di intolleranza, di discriminazione, di emarginazione e persino persecuzione».

Il Papa tende la mano al mondo musulmano, arrivando in Libano in un momento molto delicato. Sono chiare le sue parole

contro l'integralismo:

«Il fondamentalismo è sempre una falsificazione delle religioni. E l'importazione di armi deve cessare una volta per tutte. Invece di importare armi, converrebbe importare idee di pace, di creatività».

Due anni fa, a Cipro, Benedetto XVI commentò il senso della parola "Hypomonè", pazienza: «Dobbiamo imitare la pazienza di Dio, la soluzione è la pazienza del bene». Ci vuole pazienza e coraggio per chiedere in Medio Oriente che le donne «siano più coinvolte nella vita pubblica e ecclesiale perché le discriminazioni offendono gravemente non solo la donna ma anche e soprattutto Dio». Ci vuole coraggio a parlare di «sana laicità per liberare la religione dal peso della politica in modo che ci sia chiara distanza e indispensabile collaborazione tra le due». Ci vuole coraggio a dire che «la ragione deve prevalere sulla passione unilaterale per il bene comune», a elogiare «la primavera araba come una cosa positiva, come il desiderio di più democrazia, di più libertà, di più cooperazione, della rinnovata identità araba. Un grido di libertà che

viene da una gioventù più formata culturalmente e professionalmente, che desidera più partecipazione nella vita politica e sociale». Ma insieme mettere in guardia dal «pericolo di dimenticare una dimensione fondamentale della libertà, la tolleranza dell'altro senza dominazioni».

Nell'esortazione che ha raccolto le conclusioni del Sinodo per il Medio Oriente del 2010, firmata nella Basilica greco-melchita di Saint Paul ad Harissa, Benedetto XVI ha infine ricordato che i cattolici delle regioni devono poter godere pienamente di tutti i diritti di ogni cittadino e partecipare alla costruzione della vita nella loro patria. «Non possono essere trattati come cittadini o credenti inferiori». E, riferendosi alla visione della croce apparsa all'imperatore Costantino, li ha esortati: «Non temere, piccolo gregge, e ricordati della promessa fatta a Costantino: in questo segno, tu vincerai!».

Il Santuario di Nostra Signora del Libano con la statua della Madonna è meta di pellegrinaggio anche per i musulmani e domina la baia di Beirut e il litorale sul quale il Papa ha celebrato la messa davan-

ti a trecentocinquantamila fedeli.

All'Angelus si rivolge a Maria e pone solennemente l'intero Medio Oriente sotto la sua materna protezione. «A Lei domandiamo di intercedere presso il suo Figlio divino per voi e, in modo particolare, per gli abitanti della Siria e dei Paesi vicini, implorando il dono della pace».

È un Papa con un'aria fragile, ma con lo sguardo determinato che dice: «Gesù è un Messia sofferente, un Messia servo, e non un liberatore politico onnipotente. Voi conoscete bene la tragedia dei conflitti e della violenza che genera tante sofferenze. Purtroppo, il fragore delle armi continua a farsi sentire, come pure il grido delle vedove e degli orfani! La violenza e l'odio invadono la vita. Perché tanti orrori? Perché tanti morti? Faccio appello alla comunità internazionale! Faccio appello ai Paesi arabi affinché, come fratelli, propongano soluzioni praticabili che rispettino la dignità di ogni persona umana, i suoi diritti e la sua religione! Chi vuole costruire la pace deve smettere di vedere nell'altro un male da eliminare. Non è facile vedere nell'altro una persona da rispettare e da amare, eppure bisogna farlo, se si desidera costruire la pace, se si vuole la fraternità». Ai ragazzi arrivati dalla Siria dice: «Ammiro il vostro coraggio. Dite a casa, ai familiari e amici, che il Papa non vi dimentica. Dite che il Papa è triste a causa delle vostre sofferenze e lutti. Egli non dimentica la Siria nelle sue preghiere e preoccupazioni. Non dimentica i mediorientali che soffrono». □

Brevi riflessioni sui Vangeli delle domeniche di novembre

Liberamente tratto da "Gettate le reti" di Raniero Cantalamessa

4 novembre XXXI domenica del tempo ordinario "Amerai il Signore Dio tuo"

(Marco 12, 28b-34)

Veramente, amare Dio, più che un comandamento è un privilegio, una concessione. Se un giorno lo scopriremo, non cesseremo di ringraziare Dio per il fatto che ci comanda di amarlo e non vorremmo far altro che coltivare questo amore. Esso è l'unico amore che non delude mai, che è in grado di soddisfare appieno il bisogno infinito d'amore che c'è nel cuore umano. L'esperienza mi ha convinto che la causa più universale di sofferenza nel mondo non è la malattia, o altre cose del genere, ma la mancanza di amore, specie quando questa si manifesta nel matrimonio che ne dovrebbe essere la culla. Sant'Agostino, dopo aver ricercato l'amore per molte strade, nelle Confessioni arriva a questa conclusione: "Tu ci hai fatto per te Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". Imparare ad amare Dio – e, con lui, il prossimo – significa aver trovato finalmente il luogo del proprio riposo, la fonte stessa della felicità.

11 novembre XXXII domenica del tempo ordinario "Venne una povera vedova"

(Marco 12, 38-44)

Possiamo chiamare la domenica di oggi la "Domenica delle vedove". L'effetto del matrimonio, secondo la Bibbia, è di fare dei due "un corpo solo". Vale dunque anche

per questo "corpo" speciale quello che Paolo assicura circa la sorte del nostro corpo fisico dopo la morte. Il matrimonio non finisce del tutto con la morte, ma viene trasfigurato, spiritualizzato, sottratto a tutti quei limiti che segnano la vita sulla terra, come, del resto, non sono dimenticati i vincoli esistenti tra genitori e figli o tra amici. In un prefazio dei morti la liturgia proclama: "Vita mutatur non tollitur", la vita è trasformata, non tolta. Anche il matrimonio che è parte della vita viene trasfigurato, non annullato. Il matrimonio, dice la Scrittura, è "un grande Sacramento", perché simboleggia l'unione tra Cristo e la Chiesa (Efesini 5, 32). Possibile dunque che esso sia cancellato proprio nella Gerusalemme celeste, dove si celebra l'eterno banchetto nuziale tra Cristo e la Chiesa? L'Apocalisse ci dice che, al momento della morte, Dio va incontro a coloro che vengono dalla "grande tribolazione" del mondo, per "asciugare ogni lacrima dai loro occhi" e assicurarli che non ci sarà più lutto, né dolore, né affanno. Io amo pensare che quando Dio va incontro, sulla soglia dell'eternità, ai vedovi e alle vedove, si fa accompagnare dal coniuge, che è arrivato per primo in paradiso.

18 novembre XXXIII domenica del tempo ordinario "In quei giorni"

(Marco 13, 24-32)

Se neppure gli angeli e il Figlio (s'intende in quanto uomo, non in quanto Dio) conoscono il giorno e l'o-

ra della fine, possibile che lo conosca e sia autorizzato ad annunciarlo l'ultimo adepto di qualche setta o fanatico religioso? Nel Vangelo Gesù ci assicura sul fatto che egli tornerà un giorno e riunirà i suoi eletti dai quattro venti; il quando e il come verrà (sulle nubi del cielo, tra l'oscurarsi del sole e il cadere degli astri) fa parte del linguaggio figurato proprio del genere letterario di questi discorsi.

Dobbiamo cambiare completamente lo stato d'animo con cui ascoltiamo questi Vangeli che parlano della fine del mondo e del ritorno di Cristo. Si è finito, stranamente, per considerare un castigo e una minaccia quella che la Scrittura chiama "la beata speranza" dei cristiani, e cioè la venuta del Signore nostro Gesù Cristo (Tito 2, 13). Ne va di mezzo l'idea stessa che abbiamo di Dio. I discorsi ricorrenti sulla fine del mondo, per il modo con cui vengono fatti, spesso da persone con un sentimento religioso distorto, hanno su molti un effetto devastante: quello di rafforzare l'idea di un Dio perennemente arrabbiato, pronto a dare sfogo alla sua ira sul mondo. Ma questo non è il Dio della Bibbia che un salmo descrive come "buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore, che non continua a contestare e non conserva per sempre il suo sdegno... perché sa di che pasta siamo fatti" (Salmo 103, 8-14).

25 novembre XXXIV domenica del tempo ordinario "Solennità di Cristo Re"

(Giovanni 18, 33b-37)

Il Gesù che la Chiesa ci presenta nella festa odierna e che dobbiamo portare con noi è il Gesù completo, umanissimo e trascendente. A Parigi si conserva la barra che serve a stabilire l'esatta lunghezza del metro, affinché questa unità di misura, introdotta dalla Rivoluzione Francese, non venga alterata con il passare del tempo. Allo stesso modo, nella comunità dei credenti che è la Chiesa, è custodita la vera immagine di Gesù di Nazaret che deve servire da criterio per misurare la legittimità di ogni sua rappresentazione nella letteratura, nel cinema e nell'arte. Non è un'immagine fissa e inerte, da conservare sotto vuoto spinto, come il metro, perché si tratta di un Cristo vivente che cresce nella comprensione stessa della Chiesa, anche per merito delle domande e delle provocazioni sempre nuove poste dalla cultura e dal progresso umano. San Giovanni della Croce ha scritto: "Cristo è come una miniera ricca di immense vene di tesori, dei quali, per quanto si vada a fondo, non si trova la fine; anzi in ciascuna cavità si scoprono nuove vene di ricchezze". Il salto di qualità nella fede si opera quando una persona accetta gioiosamente Cristo nella sua vita, non solo come fratello e amico, ma anche come Re, Signore e Salvatore personale. A che ci servirebbe, del resto, un Cristo solo umile e perseguitato come noi, se non fosse anche abbastanza potente per salvarci e cambiare la nostra situazione di oppressione, di bisogno e di peccato? Servirebbe a farci sentire "in buona compagnia" e nulla più. Accogliamolo in ognuna delle sue venute, gridando come i fanciulli al suo ingresso a Gerusalemme: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore". □

Let's Bridge

Siamo Gloria e Francesco, due ragazzi che hanno partecipato al Genfest, insieme ad altri quattro ragazzi di Chiari. Ci siamo ritrovati a Budapest dal 31 agosto fino al 2 settembre.

Ma che cos'è il Genfest?

Il Genfest è un raduno di giovani, organizzato dal Movimento dei Focolari. Molti se ne sono succeduti a partire dal lontano 1973 e sempre con un grande coinvolgimento ed entusiasmo. Il titolo di questa edizione 2012 è stato: "Let's Bridge", che tradotto dall'inglese significa "Costruiamo ponti". Infatti l'obiettivo era quello di impegnarsi a costruire ponti di fraternità e di amore reciproco tra diverse nazioni, culture e religioni, intessendo rapporti veri e costruttivi tra i giovani di tutto il mondo. Eravamo circa 12 mila da tutto il mondo, senza contare le migliaia di persone collegate attraverso il web.

La manifestazione è iniziata il 31 sera con un concerto di vari gruppi musicali ed artistici provenienti da tutto il mondo. Il giorno seguente, al mattino, sono state raccontate dal palco alcune esperienze personali o di gruppo, sul tema della fraternità vissuta da tanti giovani nelle varie situazioni, anche problematiche, del mondo d'oggi. Le testimonianze erano alternate a bellissime coreografie e canzoni provenienti da ogni parte del mondo. Nel pomeriggio ed in serata c'è stata una marcia attraverso Budapest, che è terminata con un grandissimo Flash Mob sul ponte delle Catene, simbolo della città, perché ne unisce le sue due parti: Buda e Pest. Mentre c'era la musica ci siamo scambiati delle bandane, su cui in precedenza avevamo scritto i nostri nomi e l'impegno che volevamo darci per la fraternità universale; quando la musica terminava dovevamo stendere la bandana tra una mano e l'altra verso il cielo, formando un ponte. Alla fine ognuno rimaneva con in mano una bandana diversa dalla sua. Il fine del Flash Mob era quello di lanciare al mondo, attraverso questo forte impatto mediatico, un messaggio di fratellanza universale: Let's Bridge!

Il giorno dopo, la domenica mattina, è stata celebrata la Messa nella piazza principale di Santo Stefano, presieduta dal vescovo di Budapest, come conclusione del programma. Il questo momento, proprio per continuare sull'onda di fraternità, sono state celebrate in luoghi vicini le funzioni per i giovani delle altre religioni o altre iniziative per chi non crede.

Cosa ci portiamo a casa da questo evento?

Innanzitutto è stata una bellissima esperienza passata insieme, anche con giovani di altre nazionalità. Eravamo molto uniti fra noi, nonostante le differenze di razza e religione. Anche le esperienze raccontate sono state molto emozionanti ed interessanti. Questo Genfest ha reso molte persone consapevoli di condividere uno stesso obiettivo, ossia la fraternità universale. Molti fra noi hanno riscoperto il significato vero del proprio credere.

I riflettori su Budapest si sono spenti, ma rimane nei nostri cuori ancora questa Luce da portare a tutti.

Sofia

Pensiero

"Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi" (Gv. 17,11).

Mi piace – condividi – commenta

Let's Bridge... costruiamo ponti!

- È possibile costruire un mondo unito
- Nonostante le differenze di razza e di religione, l'amore tutto può
- Per cercare di cambiare il mondo si deve partire dal quotidiano e dall'impegno di ciascuno di noi

Lascia anche tu un commento sulla pagina facebook "InJoy Chiari"



"Padre nostro..." quante volte diciamo questa preghiera! È la preghiera che ci ha insegnato Gesù per ricordarci che Dio, proprio perché padre e proprio perché nostro, ci dice che c'è qualcosa che accomuna tutta l'umanità: l'essere suoi figli e quindi tra noi fratelli.

Allora, costruire ponti, se da una parte non è impresa da poco, dall'altra è l'unica strada per ricucire un'umanità oggi divisa. E questo a partire dalle nostre case, dai nostri ambienti di lavoro, di studio, di amicizie. Si può essere tentati di ritardare nella costruzione di ponti, di protrarre i... lavori in corso.

Ma Dio non ha fretta, non contratta con noi un lavoro a... tempo determinato: Lui ci insegna l'infinita pazienza del cadere e del ricominciare nelle nostre relazioni.

Per Dio il... cantiere dell'unità è sempre aperto: non chiude per ferie, non si ferma nella fatica; e nemmeno chiude per... impresa fallita, non chiede di rinunciare di fronte a fallimenti di relazioni.

Non ci chiede di... licenziare l'altro quando non ci va più, mettendolo fuori dalla nostra vita.

Se c'è un lavoro in cui Dio non è mai... disoccupato, è proprio quello di aiutarci a costruire ponti, perché ne va della nostra felicità, della nostra serenità. □

Le mamme in cammino salutano suor Alberta

Domenica 7 ottobre è stato annunciato, durante le messe, che la nostra suor Alberta ha terminato il suo prezioso mandato presso la comunità delle Suore Dorotee di Chiari.

La reazione tra noi mamme a questa notizia è stata di stupore, ed insieme di commozione... e come un tam tam è rimbalzata tra le famiglie che la conoscevano con la frase "ma non è possibile che suor Alberta ci lasci!"

Quando qualcuno riesce a comunicare gioia e affetto ad altre persone, si pensa egoisticamente che non ci debba mai lasciare... ed è stato per questo che giovedì 11 ci siamo trovate, 70 mamme, per poter condividere con lei ancora qualche momento, per dirle quanto le vogliamo bene.

All'evento ha partecipato anche don Alberto, sacerdote responsabile del Centro Giovanile 2000, che ringraziamo.

Alcune di noi hanno lasciato dei pensieri, che vogliamo portare a conoscenza anche di chi non era presente.

"Sei una suora felice e contenta della tua scelta di vita: la tua semplicità, la tua gioia, la tua ricca umanità sono state per noi un grande dono.

Grazie per le tue parole, per la tua presenza, per il tuo calore umano.

Un grande grazie per la pace, la tranquillità e la gioia che hai trasmesso. Vicino a te non si faceva fatica a credere che Dio è amore.

La tua spontaneità e sim-

patia è stata una testimonianza molto bella."

E lei risponde così...

«Quando sono arrivata a Chiari, sette anni fa, mi è venuto spontaneo pensare che la mia venuta sarebbe stata una nuova opportunità di crescita nella conoscenza di tante persone, nella possibilità di nuove e significative esperienze. Ed è stato così... ho fatto in mezzo a voi una bella e ricca tappa della mia vita. Mi sono trovata subito bene perché ho avvertito di trovarmi in una grande famiglia con belle persone.

Non avevo scelto io di venire a Chiari, ma come ogni suora sono stata mandata e nel mandato c'è la presenza dello Spirito che opera, accompagna, sostiene, compie meraviglie.

Ho sperimentato la forza dello Spirito attraverso

di voi che mi avete accolta, aiutata, capita e amata. Anch' io ho amato voi e ho potuto fare delle esperienze significative attraverso l'amicizia e la gioia di vivere che mi avete donato e che ho tentato di ricambiare.

Certamente il cuore soffre perché mi siete tanto care...

Mi sento sostenuta dal vostro affetto, che in questi giorni in tanti modi mi avete dimostrato».

Cara Suor Alberta lasci un segno, le tue mamme e le tante persone che hanno condiviso la tua amicizia ti augurano di continuare a donare quello che hai donato a noi.

Mamme in cammino

Foto scattate dalle mamme Giusi e Raffy (Chi fosse interessato ad avere le foto, che sono molto belle, può richiedere il cd in segreteria al CG)



“Tanti colori nella natura, rosso giallo arancio marrone grigio rosa... alberi con e senza foglie. Che spettacolo meraviglioso!”

Cari bambini,

state bene? Vi piacciono questi fantastici dipinti? Sono tutti disegni fatti a tempera da bambini e bambine della scuola d'infanzia. Hanno provato a disegnare il loro autunno e devo dire che secondo me sono stati proprio bravi.

A voi piace usare la tempera? **Giulio, Alice, Letizia e Sofia** si sono divertiti molto e hanno saputo unire diversi colori per creare le loro opere: alberi, foglie, cielo, terreno... tanti colori per rappresentare l'autunno. Bravi e un grande grazie!

Sono stati usati dei colori meravigliosi, a volte noi grandi nemmeno ci ricordiamo di essere circondati in questo periodo dell'anno da colori tanto belli e significativi: rosso, arancio, marrone, giallo... e tante altre sfumature.

Che bello l'autunno!

Ora la natura si accorge che è il momento di concedersi una pausa, di fermarsi un momento per riprendersi, rigenerarsi, per poter ricominciare tutto da capo la prossima primavera.

Che spettacolo!!! Un arcobaleno di colori in ogni angolo della terra dove, nonostante il freddo che inizia a farsi sentire, riesce a far provare una sensazione di calore, probabilmente dovuta proprio al ritorno del grande momento del riposo.

In questo periodo di transizione tra la stagione calda e la fredda non si può rinunciare a una passeggiata tra i boschi, dove camminando si risente volentieri il rumore indimenticabile dello stropiccio delle foglie secche sotto le scarpe e si ritrovano i ricci delle castagne che si confondono tra i colori delle foglie di varie forme e sfumature.

Che sensazione di pace fare quattro passi su un sentiero che costeggia dei filari di viti o immergersi nel silenzio ovattato di un bosco, interrotto dal rumore di qualche bestiolina che, correndo qua e là, riesce a trovare le ultime scorte per il lungo periodo invernale, quando la sua tana diventerà tutto: vita, protezione e riposo. La montagna vi aspetta per accogliervi e festeggiare con tutta la natura questo magico momento. □



“I colori dell'autunno” di Letizia, 5 anni



“I colori dell'autunno” di Giulio, 5 anni



"I colori dell'autunno" di Alice, 5 anni

INDOVINA INDOVINELLO...

Son frutto gustoso
ho il riccio spinoso.
La buccia ho moretta
son dolce e durezza.
Se in acqua son cotta
mi chiamo ballotta:
se al fuoco son posta
io son caldarrosta.
Io vivo in montagna
e mi chiamo...



Le foglie matte

Le foglie matte
si lasciano andare,
dal soffio del vento
si fan trasportare.
C'è quella gialla
che gioca a palla,
c'è quella rossa
che fa una gran corsa,
c'è quella marrone
che fa un bel ruzzolone
e quella arancione
che vola come un aquilone.
Solo la verde si tiene ben stretta,
perché di cadere
non ha proprio fretta!



"I colori dell'autunno" di Sofia, 5 anni

Fai anche tu un disegno...

Il prossimo tema è:

IL CIMITERO

Cari mamma e papà portate
il disegno del vostro bambino
entro il **12 novembre** al **CG2000**
in segreteria con una breve descrizione di quello
che vi ha raccontato nel disegnare...



Uscita dei passaggi

Lo scoutismo fa una proposta educativa adeguata alle diverse età, proponendo gli stessi obiettivi da raggiungere, ma attraverso metodologie e con strumenti didattici differenziati così che possano meglio rispondere ai bisogni e alle realtà dei ragazzi e delle ragazze in età evolutiva.

Baden-Powell (fondatore del movimento Scout) ebbe modo di sottolineare l'importanza dell'attuazione di un processo educativo continuativo, che offre il vantaggio di condurre il ragazzo grada-

alla psicologia del ragazzo che cresce. Esso intende seguire la sua formazione dalla fanciullezza fino all'età adulta, attraverso un itinerario che prevede successivi passaggi. Ciò avviene molteplici volte nell'arco dell'anno e ripetutamente nel corso degli anni (pensiamo alla "progressione personale", con la conquista di tracce/tappe e specialità) e, ogni anno, con la "cerimonia dei passaggi" che segna, per i più grandi, l'abbandono dell'unità in cui si è cresciuti per una nuova avventura.



tamente, con profondità sempre maggiore, a quel complesso di abitudini fisiche e morali necessarie per formare il suo carattere di uomo. In particolare era convinto che il Branco (dei lupetti) non fosse concepito come fine a se stesso, ma che dovesse trovare il suo sbocco naturale nel Reparto (di Guide ed Esploratori) e che anche il Reparto dovesse avere la sua logica conclusione nel Clan (di Rover e di Scolte).

Il metodo scout si attua, infatti, progressivamente sforzandosi di adattarsi

Da Lupetti si diventa Esploratori e da Esploratori si diventerà Rover (con un tempo intermedio di "noviziato").

I "passaggi" sono preceduti da un momento di verifica dell'anno passato, si mettono via i ricordi e ci si prepara al nuovo "anno scout" che così ha inizio. Per il nostro Gruppo, il nuovo anno appena iniziato è denso di sfide e si intravedono i frutti di alcuni sforzi intrapresi negli ultimi anni.

Pensiamo ai quattro giovani Capi entrati in Servizio, al corposo numero di lupetti (una quarantina) che, nel medio periodo, si spera potrà condurre alla nascita di un secondo Branco.

Pensiamo alla proposta di catechismo di ispirazione scout avviata proprio quest'anno, sotto la supervisione della Comunità Capi, indirizzata ai bambini di seconda elementare: ma di questa parleremo meglio in un prossimo numero del bollettino.

Paolo Ferrari
Capo Gruppo

Carnevale 2013

Può sembrare strano sentire parlare di carnevale già nel mese di ottobre (ed in effetti lo è) ma a Samber la macchina organizzativa si è già messa in moto, per arrivare ben preparata all'appuntamento di febbraio.

Quindi chiunque fosse interessato a spendere parte del proprio tempo libero per dare una mano è sempre bene accetto. C'è la possibilità di collaborare alla realizzazione di carri allegorici, al confezionamento dei costumi e all'animazione della sfilata. Basta rivolgersi in segreteria dell'oratorio e chiedere di don Luca.

Ah... quasi dimenticavo di comunicarvi il tema di quest'anno!

Vi dicono niente le parole **Disney Pixar?**

Per ora non è possibile anticipare di più, ma fidatevi che ci sarà da divertirsi anche questa volta.

SEE YOU SOON!



AC: si riparte!

Egredi lettori dell'Angelo, genitori, ragazzi, amici, parenti: siamo lieti di annunciare l'inizio di un nuovo anno associativo per l'Azione Cattolica Chiari. In questa sede vi enumereremo le attività occorse nell'ultimo mese, cosicché voi possiate... no, fermi tutti. Cosa sta succedendo? Questo non è per niente il nostro stile! Allora ripartiamo per bene. Buongiorno, o buonase-
ra, cari lettori. Vi rubiamo un po' di attenzione. Anche quest'anno sono ricominciati i cammini associativi dei vari settori dell'AC! Non siete elettrizzati? Beh, noi sì: dopo la pausa estiva, con i suoi campi, ed un settembre di relativa libertà per permettere a tutti di tornare al lavoro e sui banchi in scioltezza, ricominciare è dura, ma anche estremamente soddisfacente. I primi a incontrarci siamo stati noi educatori, che abbiamo iniziato fin da subito a programmare l'anno: campi, uscite, attività serie e divertenti da spargere per tutto l'anno in modo da riuscire tanto ad insegnare, quanto a divertire i ragazzi.

La cosa più divertente da programmare, però, è stata sicuramente la nostra usuale partenza col botto. E come siamo ripartiti? Ma come, nessuno di voi è venuto a trovarci sotto il tendone dell'oratorio, il 13 ottobre? Eravamo tutti là a festeggiare, cantare, ballare e, soprattutto, giocare e fare merenda.

La **Festa del Ciao** è il modo con cui l'ACR (quella dei piccini, in pratica dalle elementari fino in terza media) dà il "benvenuto" ai nuovi arrivati di seconda elementare ed il "bentorna-

to" a tutti gli altri, bambini ed educatori. Tanta musica e divertimenti per far sentire sin da subito tutti come a casa. Sì, perché il bello dei nostri gruppi è questo: si cresce insieme, si vivono esperienze forti che segnano legami che è difficile spezzare. Esperienze che fanno ridere insieme, a volte piangere, spesso litigare... proprio come in famiglia. Vicende che portano, magari, a volersi porre a servizio degli altri, tanto quanto gli altri, prima, sono stati al nostro. Ed ecco, quindi, uno dei temi di cui siamo più orgogliosi di parlare: dopo qualche anno di "mancato riciclo", gli adolescenti dell'ACG (quella della sera, per i ragazzi delle superiori), hanno deciso, in massa, di ritornare all'ACR per dare una mano con i più piccoli. Il processo era già iniziato lo scorso anno e i tre pionieri, Renato, Lorenzo e Sara si sono dimostrati più che all'altezza del compito: quello di trasmettere alle nuove reclute la voglia di stare in-

sieme e di vivere il cammino cristiano con il sorriso sulle labbra, ripercorrendo passi già tracciati quando erano loro, i piccoletti delle elementari; auguriamo quindi "buona fortuna" alle altre ragazze, Ilaria, Laura, Sara e Alice, sicuri che saranno, visti i loro animatori, ancora più brave!

Continuiamo verso i gruppi degli adulti, che quest'anno vivranno un cammino molto particolare: tutto sarà incentrato sulla ricorrenza dei cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II, uno dei momenti più importanti per la nostra fede. Ricorrenza caduta precisamente lo scorso 11 ottobre e ricordata da una grande manifestazione a Roma. Noi, nel nostro piccolo di realtà diocesana bresciana, abbiamo partecipato e parteciperemo, nel corso di questo mese e dei prossimi, ad alcuni incontri specifici su questo tema. Naturalmente anche bambini e ragazzi saranno coinvolti, certo in maniera più giocosa e informale. Un mese è già passato, fra incontri settimanali, momenti di preghie-

ra serali (il mercoledì, nella chiesetta di Emmaus, cui tutti siete invitati!) ed attività varie. Fra queste, vorremmo sottolineare la "pulitura delle vetrine", un'iniziativa già portata a termine con successo lo scorso anno, che ha permesso ai giovani di raggranellare qualche soldo in vista del campo invernale di fine dicembre, per evitare di pesare eccessivamente sulle famiglie. Ci teniamo a ricordarla per potervi ringraziare, voi tutti, commercianti e non, che avete contribuito, collaborato e aiutato. Diciamo un grosso grazie soprattutto a voi genitori, riusciti a rimanere imperturbabili anche davanti alla strana e ingente richiesta di "spruzzi" vuoti ed ai commercianti, che non si sono lasciati spaventare (forse solo un pochetto!) da queste bande di selvaggi armati di carta di giornale e Vetril. E che hanno poi saputo perfino apprezzare lavoro e sforzo. Grazie, grazie mille! E grazie a tutti voi per l'attenzione. Alla prossima, ci sentiamo in fase preparazione campi!

Gli Educatori



SACRAMENTI



domenica 21 ottobre



Voi cosa usate?

Esiste un'alternativa ai mezzi contraccettivi: i metodi naturali.

Voi cosa usate? La domanda è tanto rozza quanto frequente. Non c'è coppia di sposi, fidanzati, conviventi che non si sia sentita rivolgere almeno una volta questa domanda. La maggior parte delle volte viene posta in un contesto confidenziale, nelle chiacchierate tra amici stretti, altre volte in un contesto sanitario, in ambiente ospedaliero o nei consultori, altre volte ancora sono persino i genitori o gli insegnanti che vogliono assicurarsi del fatto che i figli/alunni coinvolti in una relazione sentimentale, si siano assunti la propria "responsabilità".

Vediamo anche questo mese di puntare sull'argomento qualche riflettore acceso dalla Chiesa Cattolica, e proviamo a metterci nei suoi panni per capire come si vede nell'ottica del Vangelo questa questione delicata. Per quanto possa apparire brutale, conviene partire da un dato certo. La Chiesa insegna che l'uso della contraccezione è gravemente illecito. Detto in parole più semplici: la contraccezione è peccato. Sappiamo che queste parole non sono facili

da leggere, e potrebbero spingere qualche sposo/sposa a girare la pagina. Tuttavia indorare la pillola (e mai modo di dire fu più indicato) non aiuta nessuno e, oltre ad essere inutile, per di più complica le cose che, almeno dal punto di vista dottrinale, sono semplici. Ciò che è difficile come sempre, è lo stile di vita che, qui come altrove, il Vangelo ci propone. La sequela di Cristo esige di imboccare ripidi e stretti sentieri (mai autostrade a 4 corsie, questo si sa) e se la Chiesa condanna in modo così severo la contraccezione, ci sarà un motivo.

Per prima cosa definiamo contraccezione la pluralità di strumenti e mezzi che l'intelligenza umana ha messo a punto per tentare di impedire il concepimento di una nuova vita come conseguenza dell'atto sessuale. È sotto gli occhi di tutti quanto questa intelligenza umana si sia sbizzarrita nel creare numerosi aggeggi e preparati che mirano ad impedire il nascere di una nuova vita. Lattice, fili di rame, cerotti, interventi chirurgici sia sull'uomo che sulla donna... lo scenario è davvero vasto. È doloroso constatare che a volte questi mezzi contraccettivi vengono utilizzati senza aver acquisito le informazioni scientifiche necessarie, quindi non è raro trovare qualcuno che sia convinto di utilizzare un mezzo contraccettivo quando in

realtà risulta essere abortivo.

Classico esempio è la spirale intrauterina (IUD), il cui obiettivo non è quello di impedire il concepimento, ma di ostacolare l'annidamento nell'utero dell'embrione ormai generato. Non sempre chi utilizza questo mezzo contraccettivo ha la consapevolezza di esporsi mensilmente a un delitto così grave che normalmente il sacerdote non può assolvere, perché procura automaticamente la scomunica. Se è efficace in presenza di embrione è aborto, se non c'è concepimento rimane intenzionalmente abortivo (manca la materia grave): fino a che punto la coscienza può convivere con questo dubbio?

Avendo distinto il metodo abortivo dal contraccettivo (cosa tutt'altro che ovvia), ora possiamo soffermarci su quest'ultimo. Come mai la Chiesa insiste nel proibirlo?

Sono molteplici i documenti con cui la Chiesa ha manifestato la sua dottrina riguardo alla contraccezione: le encicliche *Humanae Vitae* ed *Evangelium Vitae*, l'esortazione apostolica *Familiaris Consortio*...

A queste aggiungiamo un gran numero di affermazioni e discorsi, come quello che Giovanni Paolo II rivolse ai sacerdoti partecipanti ad un seminario di studio su «La procreazione responsabile» il 17 settembre 1983. Questo più di altri riassu-

me, dal nostro punto di vista, in modo chiaro e deciso la posizione della Chiesa:

«Nella contraccezione - dice il compianto papa - gli sposi si attribuiscono un potere che appartiene solo a Dio: il potere di decidere in ultima istanza la venuta all'esistenza di una persona umana. Si attribuiscono la qualifica di essere non i co-operatori del potere creativo di Dio, ma i depositari ultimi della sorgente della vita umana. In questa prospettiva la contraccezione è da giudicare oggettivamente così profondamente illecita da non potere mai, per nessuna ragione, essere giustificata. Pensare o dire il contrario, equivale a ritenere che nella vita umana si possano dare situazioni nelle quali sia lecito non riconoscere Dio come Dio».

Non c'è bisogno di alcun commento. Le parole del Papa sono chiare e inequivocabili. Chi fa la scelta della contraccezione è come se tentasse di "correggere" ciò che Dio ha fatto secondo il suo progetto di amore verso la coppia umana. È come se gli dicesse: "Tu hai sbagliato e ora io provvedo a interferire nel tuo progetto mettendo qualcosa in mezzo". È in sostanza una mancanza di fede gravissima nei confronti di Dio. Si noti che Giovanni Paolo II parla di sposi e non di partner in senso generico.

Questo termine non è casuale, ma denota che esiste un insegnamento preliminare alla condanna della contraccezione: l'unico «luogo» lecito all'esercizio della sessualità è il matrimonio.



Se ci guardiamo intorno vediamo quanto questo insegnamento viene tradito e capiamo bene da dove derivano poi tutti i disordini così diffusi nella nostra società. I mezzi contraccettivi rappresentano un prodotto della società anti-matrimoniale e libertina, poiché sono proprio funzionali all'esercizio della sessualità come espressione della passione momentanea ora con questa ora con quella persona, liberata dalla responsabilità di generare un figlio. Se il modello proposto dalla chiesa è perciò la coppia/famiglia cristiana tanto capace di dialogo e libertà da non ricorrere ai metodi contraccettivi, vale lo stesso insegnamento per relazioni instabili, o a rischio di malattie trasmissibili, o acerbe per l'età prematura? Il tema della contraccezione è spesso "forzato" non tanto nelle sue linee generali, quanto nella sua applicazione pratica e ordinaria. In alcune persone è chiaro che sarebbe meglio non usare la contraccezione, ma in certi casi la trovano lecita e perfino necessaria. In base a questo ragionamento risulta quasi scontato ammettere "meglio il contraccettivo dell'aborto", "meglio la pillola dell'aborto" e così via. Nella *Humanae Vitae* Paolo VI sconfessa in blocco questo modo di pensare, di agire e di educare. Egli infatti scrive: «Né, a giustificazione degli atti coniugali resi intenzionalmente infecondi, si possono invocare come valide ragioni il minor male». Non è lecito quindi compiere un atto sbagliato per evitarne uno ancora più grave.

La dottrina del male minore, in altre parole è un inganno. Il male è male e basta. Esiste un'alternativa alla contraccezione allora? Come una mamma nell'educare suo figlio non si limita a vietare una determinata azione, ma propone sempre un'alternativa, così la Chiesa non si limita a vietare la contraccezione, ma indica un'alternativa pienamente lecita e umana. Anzi, più che un'alternativa propone la sola unica via percorribile per la piena realizzazione della coppia: il ricorso ai cosiddetti metodi naturali. Attraverso la guida sicura di personale preparato, si inizia un viaggio alla scoperta del proprio corpo, che è un capolavoro creato dalla Sapienza di Dio. Attraverso numerosi segnali che il corpo femminile lancia e che bisogna imparare ad ascoltare, la donna riesce a capire quando si trova in un periodo di fertilità. Se la coppia ritiene per seri motivi di rimandare una gravidanza, praticherà la continenza in questi giorni di fertilità, ricorrendo all'intimità coniugale nei periodi infecondi. Questi metodi si differenziano radicalmente dalla contraccezione, poiché essi non impediscono lo svolgimento dei processi naturali, non alterano la fisiologia femminile, ma la rispettano. Non prevedono la messa a punto di interventi chirurgici, non contemplano l'assunzione di preparati che mettono a riposo gli organi riproduttivi, non prevedono l'inserimento di dispositivi invasivi. Lasciano tutto come Dio l'ha creato.

Quanto alla loro "sicurezza" bisogna fare una precisazione. Esistono veri e propri docenti abilitati ad insegnare le tecniche di conoscenza del proprio corpo tali da individuare i periodi fertili con estrema precisione (www.federazionemetodinaturali.it). Chi li utilizza da tempo afferma che dopo vari anni si acquisisce una conoscenza così precisa del proprio corpo da lasciare spazio a pochi dubbi. Certo è che un atto sessuale è sempre potenzialmente procreativo e l'atteggiamento della coppia deve sempre essere quello di apertura alla vita e fiducia nella Divina Provvidenza. Praticare la sessualità in questo ordine rinsalda l'amore fra i coniugi perché li fa sentire veri e propri collaboratori di Dio. Da ultimo dobbiamo dire anche che la Chiesa ci insegna che non esiste una «gradualità della legge», e che la scelta dei coniugi di permanere nell'uso della contraccezione (come la scelta di reiterare ogni altro peccato) è oggettivamente incompatibile con l'assoluzione sacramentale e di conseguenza

con l'accostarsi alla Santa Eucarestia. Ciò non deve impedire quanto piuttosto favorire un cammino pastorale che aiuti ciascuno a incamminarsi verso il bene, lottando sinceramente contro il male. Nella fiducia che il bene proposto da Cristo è, con il Suo aiuto, sempre possibile.

Cosa dice il Catechismo della chiesa cattolica

2370

La continenza periodica, i metodi di regolazione delle nascite basati sull'autoosservazione e il ricorso ai periodi infecondi sono conformi ai criteri oggettivi della moralità. Tali metodi rispettano il corpo degli sposi, incoraggiano tra loro la tenerezza e favoriscono l'educazione ad una libertà autentica. Al contrario, è intrinsecamente cattiva «ogni azione che, o in previsione dell'atto coniugale, o nel suo compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo o come mezzo, di impedire la procreazione». □

Preghiera per i fidanzati

Signore, siamo invischiati da tempo nel pantano della contraccezione. Sappiamo che stiamo marciando contro il tuo volere, ma non abbiamo il coraggio di fidarci di Te fino in fondo e quindi di abbandonare questa strada. Ti supplichiamo di illuminarci e di indicarci la via giusta da seguire affinché possiamo essere aperti alla vita ed accogliere responsabilmente i figli che tu vorrai donarci.
Amen

Casa Almici

Entri, e scopri un mondo che non t'aspetti. Durante l'estate più calda - nessuno ne conserva la memoria di un'altra uguale - lì dentro l'erba è verde, i fiori splendidi, il bosco rigoglioso. Chiedo se ci sia un impianto d'irrigazione, ma la signora Cristina mi risponde che hanno il loro "quarto d'ora d'acqua". Avvicinandosi all'ingresso della casa padronale si sente il rumore come di una turbina, o di un compressore?... avanzando ancora un po' nell'atrio, l'enigma si scioglie: è il suono di una cascatella impetuosa. A Chiari? È il Bajoncello di Castrezzato, figlio della Seriola Vecchia, che proprio lì scivola in una lieve pendenza, forse artificiale, atta a far girare l'antica ruota e mettere in moto tutta la filanda. La ruota c'è ancora, sistemata in mezzo al parco a mo' di monumento a un "fare" che oggi non è più. Il parco appare sconfinato - circa un ettaro, mi dicono - e ricco di numerose piante secolari attraversate da vialetti di ghiaia ben tenuti. Penso ai giardini delle villette a schie-

ra del ventunesimo secolo e mi viene da sorridere. Ci accomodiamo attorno a un tavolo, protetti da due zampironi che il signor Lorenzo ha prontamente acceso. Quest'estate le zanzare sono piccole, quasi punte di spillo, ma estremamente cattive. «L'ha vista la chiesa?». «Molti anni fa...». «Andiamo». Camminando sul vialetto di ghiaia oltrepassiamo due costruzioni gemelle, che fanno in un certo modo da contraltare alla casa padronale: una è stata restaurata, suddivisa in appartamenti ed affittata; l'altra, l'antica scuderia, aspetta da un po' un intervento risanatore. La proprietà è delimitata ad ovest e a sud dalla lunga muraglia affacciata su via San Sebastiano, a nord dal Bajoncello, a est dai campi da tennis comunali. Nell'angolo sud ovest la chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano. Entriamo da una portone laterale antico, protetto da un altro più moderno - e non così bello - di metallo pesante con serrature blindate. Segno dei tempi, purtroppo.

... La prima a dare il cattivo esempio fu la Quadra di Zeveto che, dopo aver distribuito fra i compartecipi fino all'ultimo centesimo dei capitali che ancor possedeva, vendette anche le due chiese, la suburbana dei Santi Fabiano e Sebastiano e la campestre dei Santi Gervasio e Protasio: questa al Comune di Chiari nel 1894 che l'acquistava per ridurla a lazaretto, quella nel 1892 alla signora Giovanna Regondi vedova Almici che ne otteneva licenza dalla Veneranda Curia colla condizione di tenerla aperta al culto. Il cattivo esempio fu tosto seguito...

[Don Luigi Rivetti, *Le Quadre di Chiari*, in Nuove Briciole di Storia Patria, Brescia 1925]

Giovanna Regondi era moglie di Paolo Almici, che nel 1886 acquistò casa, filanda e parco da un tal cavalier ingegner Giuseppe Pagani fu Pietro. A sua volta Pagani l'aveva comperata intorno al 1780 da certi Mazzotti don Cristoforo, zio, e don Faustino, nipote, «in Borgo di Portafuori, per costruire un filatoio». Paolo morì poco più che quarantenne, nel 1888,

lasciando a Giovanna proprietà e cinque figli da crescere: tre maschi e due femmine. Il primo, Mario, genero Maria, che sposò Lamberto Tozzi; da loro nacque Cristina, moglie di Lorenzo Bassi: i miei ospiti in questa torrida sera agostana.

C'era un altro possibile acquirente per la chiesa: un oste - forse di origine meridionale come molti altri che, in quegli anni, arrivarono a Chiari dalla Puglia? - e Giovanna davvero non se la sentì di vedere la chiesetta trasformata in una cantina, o in un'osteria, o in un deposito di botti e damigiane. Ecco la trascrizione dell'atto di compravendita:

L'anno 1892 il giorno 10 Maggio, presenti Bosetti Antonio e Bosetti Luigi Sindaci della Quadra di Zeveto, su mandato della Vicinia vendono a Giovanna Regondi vedova Almici la casa con annessa Chiesa ed Orto in Chiari al Mappale n. 2358. Vengono ceduti anche gli arredi sacri, quadri, libri e tutto quanto era di ragione della Quadra. Acquista per lire 2000. Registrato in Chiari il 26 maggio 1892 al n. 644. Notaio Barcellona.

La fotografia d'inizio Novecento, che Lorenzo Bassi conserva con cura nel suo studio, ci mostra la chiesa quando ancora non faceva parte della proprietà Almici, ma s'affacciava sulla strada come le altre chiese di Quadra: San Rocco, San Giacomo, Santissima Trinità. Verrà recintata intorno agli anni Venti e nel contempo verrà demolito il muro alle sue spalle. Chissà chi è la signora con la bimba in braccio che s'affaccia dal portone e, soprattutto, chi sono quei tre elegantemente vestiti - era



certamente un giorno di festa - che paiono fermi sul muretto a riposare. Anzi, i due bellimbusti sembrano proprio intenti a corteggiarla, la ragazza... L'interno, più vasto di quanto s'immagini da fuori, contiene opere d'arte e di storia: tra di esse spicca il magnifico altare ligneo - probabile opera di artigiani della Valcamonica - con la pala dei santi Fabiano e Sebastiano e al centro una piccola nicchia con la rappresentazione della visita della Madonna a santa Elisabetta.

Fino ad alcuni anni vi si celebrava la messa almeno una volta la settimana. Era la signora Anna Galli, purtroppo recentemente scomparsa, che si preoccupava di custodire e coordinare.

Di recente la chiesa è stata aperta al culto ortodosso per offrire ai "fratelli separati" - così li chiamò Papa Giovanni - la possibilità di celebrare la messa secondo il loro suggestivo rito.

La mente corre al Concilio Ecumenico Vaticano II, alla visita di Papa Paolo VI

in Terrasanta del gennaio 1964, all'abbraccio con il patriarca Atenagora, al riavvicinamento delle due chiese cattoliche dopo mille anni dallo Scisma d'Oriente.

Finalmente entriamo in casa, e di nuovo cogliamo la stessa atmosfera di un tempo sospeso che avevamo avvertito nel parco. Il signor Lorenzo è uno studioso esperto. Nel suo studio, circondati da una silenziosa biblioteca sette-ottocentesca e da alcune rare stampe, mi mostra le approfondite ricerche genealogiche che ha compiuto sulla sua famiglia e su quelle collaterali.

Come in tutti gli studi analoghi ci sono curiosità da soddisfare, lacune da colmare, particolari da precisare.

E mi coglie un leggero sconcerto: pensavo ad un'amichevole chiacchierata su un'importante famiglia che il rango ha mantenuto un po' ai margini della clarenità, e - basta ripercorrere il tempo di alcune generazioni - mi ritrovo in contatto con altre famiglie che hanno svol-

to parti di primo piano nella storia nazionale: gli Arconati, i Manzoni... quelli di Alessandro, l'autore dei Promessi Sposi...

La signora Maria Almici, mamma di Cristina, è mancata pochi anni fa. Era ami-

ca - li frequentava abitualmente - dei giovani Mazzotti. Si è fatto tardi e debbo salutare i miei cortesi ospiti: la serata è finita ma questa storia è troppo interessante e non può finire qui.

rb

Anno scolastico 57/58

La tradizionale fotografia scattata nel cortile delle scuole elementari di piazza Rocca, a fianco della torre dell'acquedotto, risale all'anno scolastico 1957-58 e fa parte della collezione di Maria Ausilia Pedrinelli.

La maestra si chiamava Maria Pollini Belloni (in seconda fila all'estrema destra); ne prese il posto, in seguito, la maestra Tronci.

Maria Ausilia è riuscita a ricordare il nome di numerose compagne, non tutte.

In prima fila lei stessa (4^a da sinistra), Silvia Mazzotti (7^a), Adele Fiorini (8^a), Fernanda Baresi (9^a), Franca Vizzardi (10^a), Lorini? (12^a).

In seconda fila Federica Ramera (1^a), Giusi Metelli (7^a), Marilena Melloncelli (8^a).

In terza fila Marisa Campa (2^a), Carolina Serina (3^a), Giovanna Cinquini (4^a), Rita Gobbi (7^a).

In quarta fila Anna Turla (4^a), Lucia? (7^a), Beatrice Faglia (8^a), Cecilia Chiari (9^a), Elvira Gandini (10^a), Giuseppina Cucchi (11^a).

Ausilia vorrebbe ritrovare le vecchie amiche d'infanzia, e magari organizzare un incontro per ricordare quei momenti così belli e lontani. La si può trovare al n. 3331220102.

rb





Di essere coniugi si può smettere, di essere genitori mai

Il caso del bambino di Padova, trascinato via da scuola dagli agenti di Polizia, tristissimo come tutti quelli in cui sono coinvolti i bambini, è servito a riaccendere i riflettori sui problemi che nascono dalla gestione di una "famiglia sfaldata" a causa della separazione dei coniugi e sulla conflittualità esasperante che lacerava i rapporti.

Nel caso di cronaca a cui mi riferisco tutti hanno puntato gli occhi sulla scena macabra del trascinarsi del bambino, e non si è parlato di altro per giorni, ma io mi sono chiesta anche perché si è arrivati a tanto, com'è iniziata questa infelice storia.

Se un giudice è arrivato ad emettere un provvedimento del genere, ossia l'allontanamento del figlio dalla madre, che ha perso la patria potestà, affinché venisse collocato presso una casa famiglia, la situazione doveva es-

sero molto grave e complicata fin dal principio. Analizzando i fatti accaduti, si è parlato di una sindrome chiamata "Pas" (che pare non essere riconosciuta dalla scienza, ma spesso citata nei Tribunali) che, per farla semplice, sarebbe una patologia che scaturirebbe nel caso di separazione non pacifica dei coniugi, in cui si verifichi l'esclusione di un genitore, ad opera dell'altro, dalla cerchia affettiva del bambino, fino ad arrivare nei casi più gravi al completo annullamento dell'esistenza del genitore stesso.

In poche parole il genitore opera una manipolazione del figlio, screditando di continuo il coniuge incriminato, il più delle volte a scopi puramente strumentali, dovuti alla separazione stessa.

E così il comportamento vendicativo che mira a colpire l'ex partner, con sottile e sleale violenza

psicologica, si ripercuote invece sui figli.

Nella mia esperienza professionale ho purtroppo visto di tutto in materia di separazione fra i coniugi.

Se non ci sono figli è tutto molto più semplice: si litiga, se si litiga, solo per la casa e le questioni diciamo "patrimoniali"; nel caso invece dall'unione siano nati dei figli è tutt'altra storia.

È evidente che i figli non possono e non debbono essere strumentalizzati, né usati come arma di ricatto né scudo da nessuno dei due genitori.

Ma invece assai spesso questo accade.

Ci sono genitori che si dimenticano completamente di avere dei figli e lasciano sulle spalle dell'ex coniuge ogni peso sia economico sia affettivo.

Ci sono situazioni in cui il contrasto è tale che il bambino è conteso fra due fuochi, fra l'amore di uno e quello dell'altro, sentendo di dover scegliere necessariamente da che parte schierarsi.

E tutto questo è profondamente ingiusto.

Ma d'altro canto è anche illegittimo che i diritti dei genitori siano cancellati. Per chi ha figli, il pensiero che possano eliminare completamente la propria figura deve essere insostenibile... È evidente che la rottura del rapporto su cui la famiglia stessa è stata fondata deve essere gestito con grande intelligenza. Non dimentichiamo che i figli non sono altro che il frutto dell'amore di due persone, di due compagni che hanno deciso di legare per sempre le loro esistenze, di impegnarsi per la vita, ben oltre la possibile fine del proprio rapporto...

Una storia d'amore, un matrimonio (almeno dal lato civilistico), una convivenza, possono anche finire, si può smettere di essere coniugi o compagni, ma di essere genitori quello mai...

Genitore lo si è per sempre. Questo è quello che troppo spesso chi è coinvolto in una separazione difficile si dimentica... □

parole e musica

*"Ogni tanto mi sospendo foglie al vento vengo da te
Sei celeste melodia, tutto cambierai, per un attimo
Amor che nulla hai dato al mondo
Quando l'estate arriverà
Sarà il dolore di un crescendo
Sarà come riaverti dentro
Ogni tanto penso a te
Sposti tutti i miei confini
Amor che bello darti al mondo
Amor che bello darsi al mondo
Quando quest'alba esploderà
Vivrò nel fuoco di una stella
per lasciare con te la terra".*

("Ogni tanto" di G. Nannini)

Volontari del Soccorso

La testimonianza di una volontaria

Queste poche righe per ringraziare tutti i volontari, ed in particolare Maria Teresa, per cui nutro un affetto speciale, per aver reso partecipe la mia famiglia a questa splendida festa per i vostri, ma che sento anche un po' miei, trent'anni di volontariato. Per qualche anno ho avuto la gioia di far parte di questa splendida realtà che sono i Volontari del Soccorso di Chiari, un'esperienza che mi ha dato molto, umanamente.

Conservo nel mio cuore tanti ricordi e tanti aneddoti, tanti piccoli gesti fatti dagli ammalati, le carezze, i sorrisi, le strette di mano, qualche lacrima, ricordi che mi rendono felice ed orgogliosa di essere stata una volontaria del Soccorso.

Alcune cose nel corso degli anni, grazie alla generosità di tante persone, sono cambiate in meglio per voi, la sede nuova ed ora anche i mezzi nuovi, ma la vera ricchezza di questa Associazione sono i volontari, siete voi il motore e l'anima di questo gruppo, perché l'unione fa la forza e voi siete uniti come una vera famiglia ed è bello vedervi collaborare insieme ed a volte, purtroppo, anche soffrire insieme come per la scomparsa del caro Guerino.

In questo giorno speciale, da ex volontaria prima e come cittadina clarense ora, vi dico grazie di cuore per il lavoro ed il servizio che rendete costantemente alla comunità.

Auguri ancora per questi splendidi trent'anni di attività.

Un abbraccio forte a tutti.

Una volontaria

Pastorale del Creato

Rispettare la natura

In occasione della riunione conclusiva per l'anno pastorale, lo scorso maggio, tutti gli animatori presenti hanno esposto i problemi e la loro attività a favore di questo tema che dovrebbe interessare pro-



prio tutti. A Chiari era stato invitato alcune volte don Gabriele Scalmana, l'incaricato diocesano per la Pastorale del Creato, ma tutto il resto dell'attività divulgativa consiste ormai nell'articolo che appare su L'Angelo.

Intanto, a proposito di rispetto per la natura, ci viene ricordato che esistono da molti anni le leggi sullo smaltimento dei rifiuti, sul divieto di scaricare i residui liquidi delle lavorazioni industriali senza previa neutralizzazione della tossicità.

Purtroppo le leggi esistenti vengono spesso ignorate.

Però l'insegnamento iniziale va fatto già ai bambini piccoli, in modo che sia semplice e spontaneo fare le cose giuste: non lasciare in giro gli involucri delle merendine o le bottigliette del succo di frutta, non imbrattare i muri, non rovinare il verde, dove c'è. Anticamente si trattava soltanto di buona educazione.

Il secondo atto riguarda noi adulti e l'abitudine alla raccolta differenziata.

Ida Ambrosiani



ACLI

“4 x 50”: quattro incontri promossi dalle Acli in occasione del 50° del Concilio Vaticano II



Il 12 ottobre 1962 si aprono i lavori del Concilio Vaticano II, l'evento religioso più importante del XX secolo. È lo spartiacque che ha cambiato il volto della Chiesa. Tremila vescovi provenienti da tutto il mondo (Europa, America, Asia, Africa, Oceania) riuniti in San Pietro per dialogare con la modernità. Il ventunesimo concilio della storia della Chiesa terminò tre anni dopo, l'8 dicembre 1965. I lavori aperti da Papa Giovanni XXIII furono conclusi da Paolo VI. Fu un concilio ecumenico. Tutti i vescovi del mondo cattolico si incontrarono in Vaticano: gli “stati generali della Chiesa”.

Ha modellato la Chiesa come la conosciamo oggi e come la vivono un miliardo di fedeli nel mondo. Il Concilio ha prodotto un profondo rinnovamento nella liturgia, negli studi biblici, nel dialogo con le altre Chiese. Ha riaffermato i diritti, e tra questi quello alla libertà religiosa. Ha investito

i laici di un nuovo e partecipato ruolo nella Chiesa. Ha approvato documenti in alcuni casi assolutamente innovativi sul piano ecclesiale e culturale, ma soprattutto ha trasformato in profondità la vita dei cattolici in tutto il mondo.

La nuova Messa, con l'uso delle lingue parlate, il protagonismo dei fedeli nell'assemblea liturgica, l'adozione di mezzi musicali e linguaggi musicali talvolta di rottura... I poveri ed il terzo mondo e le sofferenze della gente finalmente al centro dell'attenzione della Chiesa... Gli ebrei non più “perfidii”, come erano definiti in preghiere liturgiche, e non più visti con ostilità e sospetto... Nulla più fu come prima.

Le ACLI, assieme ai circoli di tutta la zona, prima hanno organizzato un pellegrinaggio a Bergamo, alla nascente Fondazione Papa Giovanni XXIII, ricca di documenti e testimonianze sull'epoca, e poi hanno offerto a tut-

ta la comunità quattro incontri, svolti nei mesi di settembre e ottobre, non tanto per commemorare questo straordinario evento, ma per capirne le ragioni e le motivazioni, e le profonde innovazioni, in modo da ripartire ancora con più slancio a vivere la propria fede.

Il primo incontro si è svolto mercoledì 19 settembre con **Roberto Rosini**, presidente provinciale delle ACLI, che ha ricordato quanto il mondo, il contesto in cui agiscono i cristiani, non sia più una realtà in cui essere cristiani sia scontato, ma quanto sia profondamente cambiato nei secoli e quindi quanto anche i cristiani e la Chiesa debbano cambiare con essi. Di straordinario impatto la testimonianza filmata di **Mons. Loris Capovilla**, allora segretario personale di Papa Giovanni, tuttora vivente, che ha richiamato tutti all'entusiasmo e allo slancio riformatore di quegli anni. Ed ha invitato a proseguire il cammino: “*Il Concilio è già stato attuato? Ci vorranno ancora mille anni perché il lavoro sia compiuto!*”

Il secondo incontro si è tenuto mercoledì 26 settembre con **Mariangela Ferrari**, già presidente diocesana di Azione Cattolica.

Mariangela ha sinteticamente presentato uno dei documenti fondamentali del Concilio, la Costituzione Conciliare **Lumen Gentium**, il documento che riguarda direttamente la Chiesa, assemblea a cui appartengono tutti i

cristiani e dove tutti sono chiamati alla santità, nessuno escluso. La relatrice ha interpellato i presenti: come vedete la Chiesa? Cittadella che si sente assediata o madre amorevole che si cura del mondo? E noi laici stiamo facendo per intero la nostra parte? Il terzo incontro, giovedì 4 ottobre, ha visto protagonista **don Mario Benedini**, responsabile diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro. A lui è toccata la presentazione della Costituzione Conciliare **Gaudium et Spes**, il documento che più direttamente riguarda i laici chiamati a costruire la città dell'uomo.

L'ultimo incontro si è svolto mercoledì 10 ottobre con **don Fabio Corazzina**, già coordinatore nazionale di Pax Christi, ora Parroco di Santa Maria in Silva in città.

A lui il compito di parlare dei cristiani ai confini del mondo e del dialogo religioso. Sulla base di una meticolosa lettura dei documenti conciliari, ha chiarito i grandi cambiamenti intercorsi, ed ha ribadito le basi del dialogo con gli altri, e del diritto a professare liberamente la propria religione; diritto che riguarda tutti.

I cristiani, come i musulmani.

Il dialogo si deve basare sulla verità e sull'amore, che non è reciprocità, ma dono.

Le conclusioni? C'è ancora tanto lavoro da fare. Avanti allora, tocca a ciascuno di noi.

Monica De Luca
per il Circolo Acli di Chiari

Rustico Belfiore

Un incontro, una canzone... un messaggio di speranza!

Una mattina stavamo chiacchierando e preparandoci per svolgere l'attività, quando una persona chiede il permesso di entrare; solitamente vengono a chiedere un indirizzo, un'informazione.

È un ragazzo; fermo sulla porta, titubante, ci guarda, noi lo osserviamo invitandolo ad entrare.

Senza bisogno di molte parole cogliamo la sua richiesta.

Per toglierlo, e toglierci dall'imbarazzo, lo invitiamo a prendere un caffè; finalmente sorride e noi anche.

Parla poco l'italiano, è nigeriano, cominciamo ad interagire ed improvvisamente sorprendendo ci inizia a cantare. Non comprendiamo le parole, ma la sua voce calda ci parla, ascoltiamo in un silenzio emozionante, cerca di spiegarci il significato della canzone: "Dobbiamo chiedere aiuto a Dio, dice, perché anche se oggi è un giorno difficile, domani può essere un giorno migliore."

Noi tutti rimaniamo colpiti da tanta serenità e cercando di riprenderci dall'emozione gli chiediamo se ha fame.

Lui sorridendo, sorseggiando il caffè dice: "basta questo", riaffiora l'emozione che ci impedisce di aggiungere altro.

Portandosi verso l'uscita, garbatamente saluta, ricambiamo il saluto e lo invitiamo a tornare per un caffè. Lo osserviamo mentre si allontana lungo il vialetto. Rimaniamo un attimo in silenzio, qualcuno esprime un pensiero.

Iniziamo l'attività in programma con spirito leggermente diverso; è vero può esserci sempre un giorno migliore.

*I ragazzi
del Rustico Belfiore*

Mo.I.Ca

Volontariato tra gli ultimi

Il 14 ottobre scorso abbiamo accolto con interesse, presso la nostra sede, il nostro amico **Tiziano Ricca** della Compagnia teatrale *La Lampada* di Pompiano, il quale è ritornato recentemente da un lungo soggiorno di volontariato in Uganda. Come è noto, si tratta di un Paese dell'Africa Centrale. Tiziano ha confessato di capire benissimo che cosa significhi "il mal d'Africa", poiché ha provato molto dispiacere al momento di ripartire.

Era ospite di un suo amico che ormai vive da 25 anni in quella regione come missionario laico, avendo sposato una ragazza del luogo, e collabora con i Padri Comboniani che hanno laggiù una missione. Si tratta di una zona poverissima dell'Uganda, dove la dominazione coloniale inglese non ha portato i vantaggi della civiltà.

Manca ancora l'elettricità e alle sei di sera è già buio pesto; la gente sta seminuda, non possiede orologi e non conosce che marginalmente come si coltiva la terra.

Tiziano ci ha fatto rabbrivire al pensiero delle difficoltà pratiche in cui si svolge la vita di quelle povere persone, ai bisogni primari dei bambini, alla mancanza di cure con un solo medico che si trova a duecento chilometri di distanza nella capitale, Kampala. Tutta la ricchezza risiede nel possedere qualche piccola mucca che dà poco latte a causa del clima e della scarsità di foraggio.

Ci sarebbe tanto da fare - si è rammaricato Tiziano - in quel Paese in cui lavorano soprattutto le donne.

Il prossimo incontro sul tema del risparmio e del microcredito avverrà **il 18 novembre** prossimo.

Arrivederci.

Ida Ambrosiani

Apostolato della Preghiera

Mese di novembre

Si considerano due intenzioni di preghiera:

"Perché i Vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo diano coraggiosa testimonianza di fedeltà al Signore crocifisso e risorto e perché la Chiesa, pellegrina sulla terra, risplenda come luce delle nazioni".

L'11 ottobre scorso si è celebrato il cinquantenario dell'inizio del Concilio Vaticano II, dal quale sono venute diverse novità nella Chiesa, con l'intento di ottenere un adeguamento ai cambiamenti della società. Papa Giovanni XXIII, ideatore del Concilio, aveva avuto una esperienza di missione in alcuni Paesi dell'Est (Bulgaria e Turchia), per cui aveva direttamente sperimentato l'importanza del dialogo là dove esistono religioni diverse o la non conoscenza reciproca.

Dove ci sono incomprensioni e malintesi è indispensabile applicare le regole dettate dal Vangelo, allo scopo di favorire la pace.

Dobbiamo pregare affinché questo modo intelligente di diffondere il Vangelo venga praticato a tutti i livelli, per il bene dell'umanità.

Per la pace si era sacrificato Gesù Cristo.

Per questo dobbiamo pregare.

Ida Ambrosiani

Fondazione Morcelli Repossi

Oltre la realtà...

*O conchiglia marina,
figlia della pietra e
del mare biancheggiante
tu riempi di stupore la mente
dei fanciulli*
(Alceo, VII-VI sec. a. C.)

Lo stupore del fanciullo ci accompagna nella visita della mostra "Andare: un viaggio oltre la realtà" del pittore- incisore bergamasco Roberto Rampinelli, che la Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi è particolarmente orgogliosa di presentare ai clarensi. Silenzio, Bellezza e Mistero ci siano da guida nel nostro "andare" tra i colori notturni ed autunnali dei piccoli oli su carta, che il pittore ha scelto per noi.

Conchiglie, barattoli, foglie accartocciate, fiori recisi, mele, fichi e pere...: oggetti "reali", nitidi e precisi, ma che di reale nulla hanno; su uno sfondo, su una piatta superficie emergono in primo piano forme semplicissime, immote, dal tratto prezioso e leggero.

I paesaggi, paesaggi dell'anima che sfumano in lontananze arcane, gli alberi, scure presenze umbratili, le bian-

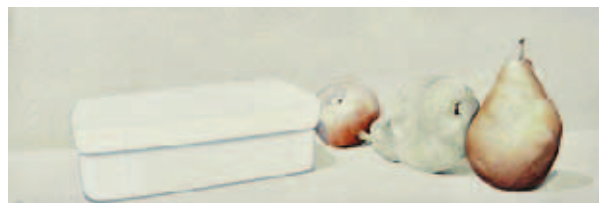
che colonne, evocative di un mondo di bellezza perfetta e classica, le opalescenti conchiglie (e "in ogni conchiglia c'è il buio del mare" scrive Alda Merini) aprono la mente ad un itinerario interiore, volto alla ricerca, dal "qui ed ora", all'oltre, all'essenza delle cose, del mondo e dell'universo.

Precisione ed impalpabilità, realismo e mistero, ragione e mito: a tutto ciò fa da sfondo la straordinaria manualità dell'artista, frutto di una lunga esperienza e consuetudine d'incisore, che anche in questa mostra è presente con una ventina di fogli raffinati ed eleganti.

Siamo tutti invitati e, parafrasando l'incipit del suo romanzo, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, ascoltiamo Italo Calvino suggerirci: "Stai per cominciare a visitare la mostra Andare di Roberto Rampinelli... Rilassati. Raccogliti. Allontana da te ogni altro pensiero.

Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto... ed allora, veramente, viaggerai oltre la realtà".

Ione Belotti





radio
Claronda
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

Il Clarondino

ore 12.15

repliche:

ore 17.00 e 19.15;

lunedì ore 10.00

Lunedì

L'Intervista

ore 18.00

repliche:

ore 19.15;

martedì ore 10.00

Martedì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

martedì ore 19.15;

mercoledì ore 10.00

Giovedì

L'Erba del vicino

ore 18.00

repliche:

ore 19.15

venerdì ore 10.00

sabato ore 10.30;

domenica ore 12.50

Venerdì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

ore 19.15;

sabato ore 10.00

Sabato

La fiaba

ore 19.15

repliche:

ore 21.00;

domenica ore 21.00

Tutti giorni

In diretta le **S. Messe** e altre saltuarie trasmissioni

roberto rampinelli
andare

un viaggio oltre la realtà

a cura di Franca Calzavacca

28 ottobre - 24 novembre 2012

ostasio bois edizioni
in collaborazione con eurostands s.p.a.

la s.v. è cortesemente invitata all'inaugurazione della mostra

sabato 27 ottobre 2012 - ore 17:00

fondazione biblioteca morcelli-pinacoteca repositi

via bernardino varisco, 9 - 25032 - chiari - brescia

www.morcellirepositi.it - e-mail: fondmorcellirepositi@libero.it

orari: da martedì a domenica: 15:00 - 18:00 - ingresso libero

per gruppi e scolaresche: su appuntamento tel. 030.7000730

con il patrocinio di:
top comune di chiari



Fondazione Istituto Morcelliano

A servizio dei giovani

Il Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.) è ormai una realtà consolidata da anni. Con il mese di settembre sono riprese tutte le attività ordinarie. Prima di ogni ripartenza è sempre bene dare uno sguardo al recente passato. Proveremo a rivedere le attività del precedente anno e poi un breve sguardo sulla ripartenza. Il CAG è rivolto a tutti i bambini della scuola primaria, ai preadolescenti e agli adolescenti.

Per i bambini ci sono due servizi "gemelli": la Ludoteca in viale Bonatelli e il Fuori Orario presso il CG 2000. Per i ragazzi delle medie c'è il Fuori Orario, sempre presso il CG 2000, e inoltre vi è una proposta per gli adolescenti tra il bar, l'esterno e la Saletta.

Durante l'anno 2011/2012 sono state molte le attività svolte. Prima di illustrare brevemente le attività è però necessario sottolineare che ogni azione, ogni evento e ogni momento con i ragazzi hanno sempre una finalità educativa. I principali obiettivi del progetto del CAG sono i seguenti:

Offrire un'opportunità di ritrovo e d'incontro per il tempo libero.

Favorire e promuovere, in un contesto educativo, la socializzazione, la relazione e la creatività.

Favorire la dimensione di gruppo come possibilità d'incontro e di crescita tra pari.

Favorire la promozione

della persona nella sua globalità, stimolando alla collaborazione, al protagonismo, all'autostima. Porre attenzione alla dimensione spirituale e interna della persona promuovendone, attraverso il dialogo, la ricerca e l'approfondimento.

Educare a riconoscere e interiorizzare alcuni valori nel rispetto delle regole in una cultura di corresponsabilità e servizio.

Accompagnare i ragazzi nel percorso educativo di crescita e di vita e affiancarli nel percorso scolastico e professionale.

Fornire un'attenzione prioritaria e un aiuto ai ragazzi in difficoltà familiari, caratteriali, fisiche, sociali. Dialogare con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Il CAG è gestito, come tutti sanno, dalla Fondazione Istituto Morcelliano in collaborazione con la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale. Questa stretta collaborazione è iniziata a partire dal 2008 con la fusione dei due CAG esistenti precedentemente (quello comunale e quello della parrocchia). In questi anni il CAG ha rappresentato, e rappresenta, per le famiglie di Chiari e per tutti i bambini e ragazzi un prezioso, seppur discreto, compagno di crescita. Il CAG collabora con tutte le altre realtà educative che vanno dalla pastorale giovanile, alle politiche giovanili e all'azione formativa delle scuole di

Chiari. Per fare questo ci sono molteplici incontri e scambi tra i diversi soggetti interessati.

Di seguito illustreremo brevemente i servizi per arco d'età.

Per i più piccoli della scuola primaria, come già anticipato, si offrono i servizi della Ludoteca e del Fuori Orario Elementari. Questi due servizi insieme hanno accolto mediamente dai quaranta agli ottanta bambini ogni giorno. Per loro c'è anche il "Pedibus" che li accompagna tutti i pomeriggi al termine delle lezioni dalla scuola alla Ludoteca e al Fuori Orario. Il Pedibus, oltre ad essere un servizio prezioso per le famiglie, è anche uno stimolo all'autonomia e a un tipo diverso di mobilità per i bambini. Le attività che si sono svolte all'interno dei due servizi sono le seguenti: giochi liberi o organizzati, laboratori di cucito, cucina e chitarra, sostegno scolastico, feste ed eventi (come la festa di carnevale o le feste di

inizio e fine anno). Il contatto con i genitori è quotidiano e cordiale al fine di supportare al meglio i bambini e venire incontro alle necessità delle famiglie. A inizio anno vi è stata una riunione di presentazione del servizio per i genitori il 27 settembre. Il 30 settembre nel pomeriggio si è tenuta una festa di apertura dei due servizi.

I laboratori sono iniziati il 17 ottobre e sono terminati il 12 maggio. Si sono anche organizzati mensilmente dei tornei tra i bambini all'interno e all'esterno. Nella serata di domenica 11 dicembre si è tenuta la tombolata in Ludoteca con la presenza dei genitori insieme ai ragazzi. A partire da dicembre tutti i giovedì vi erano dei momenti insieme alla ludoteca o al Fuori Orario.

Durante le vacanze invernali il servizio è rimasto chiuso per riaprire a gennaio con le scuole. Il 19 e il 26 gennaio si è tenuto un corso di educazione stradale per tutti i bambini con la presenza della polizia locale con un per-





corso durante il pedibus e una "lezione" presso i servizi. Il 3 febbraio ancora si è svolta una tombolata per tutti i bambini riuniti in un unico servizio, il 21 febbraio la festa di carnevale.

Durante i mesi più belli si sono organizzati diversi tornei per far incontrare i bambini dei due servizi. Il 27 maggio vi è stata la festa finale con i saggi di chitarra e la restituzione ai genitori dei laboratori fatti durante l'anno.

Per i ragazzi delle medie il Fuori Orario è rimasto aperto tutti i giorni della settimana. Anche questo ambiente vuole essere un luogo di socializzazione e crescita per i ragazzi. Le attività svolte anche per le medie hanno riguardato il gioco, il tempo libero, laboratori di cucina, fai da te e chitarra, tornei di diversa natura, sostegno scolastico e feste serali.

Nel corso dell'anno si è organizzata una festa serale il 14 ottobre, un torneo di calcio il 21 ottobre, un torneo di calcio l'11 novembre, tornei interni il 16 novembre, una serata il 25 novembre, una tombolata l'11 dicembre. Il servizio è rimasto aper-

to per buona parte delle vacanze natalizie per garantire una presenza educativa per i ragazzi. Nel mese di gennaio si sono organizzati dei tornei il giorno 18. Nella serata di venerdì 3 febbraio una serata disco e nella serata del 18 dello stesso mese la festa di carnevale.

Nei mesi di marzo e aprile si sono realizzati diversi tornei e giochi all'aperto, così come nel mese di maggio. Il servizio ha visto una buona partecipazione con una presenza media giornaliera che variava dalle quindici alle

trenta unità con alcuni picchi di presenze in alcuni giorni della settimana. Come per le elementari anche per le medie si è cercato di offrire un supporto personalizzato ai ragazzi tenendo conto sia della dimensione di gruppo sia di quella individuale.

Anche in questi casi sono stati preziosissimi gli scambi con i genitori, la scuola e i servizi sociali. Da ultimo il servizio per gli adolescenti ha visto quest'anno una presenza degli educatori su diversi ambienti (bar, esterno e saletta) e una collaborazione stretta con il gruppo adolescenti dell'oratorio e il Bar con l'intento di incontrare quanti più ragazzi possibili.

Per sua natura questo servizio è più informale di altri, tuttavia conserva una grande importanza. Tra le attività svolte vi sono stati eventi, tornei, giochi, momenti aggregativi, feste serali, sostegno scolastico e di orientamento. I ragazzi incontrati sono stati molti.

Questo ha permesso un accompagnamento educativo durante l'anno e il coinvolgimento di molti adolescenti per i servizi estivi.

Oltre ai sette educatori, danno il loro contributo per il CAG tre volontari di servizio civile nazionale, due volontarie europee e circa trenta altre persone che a titolo volontario prestano parte del loro tempo per i più giovani. Credo che a loro vada uno speciale ringraziamento perché se non ci fossero, il servizio perderebbe molto della sua qualità.

Un nuovo anno è iniziato ricco di proposte e iniziative per le diverse età. I servizi sono ripartiti alla grande con il consueto entusiasmo e con alcune novità.

Vi invitiamo a partecipare o a venire a vedere di persona la realtà del CAG. La porta è sempre aperta per tutti!

Emanuele Bellani
Coordinatore CAG



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella serata di lunedì 1 ottobre 2012, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Lettura del verbale della riunione precedente del 14 maggio scorso e introduzione alla presente riunione.
2. Argomento di dialogo: "La comunità cristiana chiamata a vivere l'Anno della fede: aspetti teologici della fede, lo spazio della fede nelle scelte di vita, ambiti in cui si concretizza la fede".
3. Programma pastorale e liturgico dei mesi di ottobre e novembre secondo l'agenda pastorale parrocchiale 2012-2013.
4. Varie ed eventuali: proposte per conoscere i documenti del Concilio e il catechismo della Chiesa Cattolica, eventuale lettera al Comune, gruppi e associazioni, ecc...

Terminata la preghiera iniziale, Mons. Prevosto ha introdotto la riunione presentando l'Anno della fede, il Sinodo Diocesano che si terrà nei giorni 1-2-8-9 dicembre.

Ha comunicato alcuni cambiamenti: don Giuseppe Ghiggini sostituirà, in qualità di curato di san Bernardino, don Mario Bonfadini; suor Alberta Moreschi, superiora delle Dorotee di Cemmo, dopo sette anni vissuti a Chiari, avendo concluso il suo mandato, lascia la nostra comunità; suor Maria Le-

tizia Gatti, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è stata trasferita con lo stesso incarico alla casa di Subiaco. La sostituirà suor Paola Tobia.

Mons. Verzeletti si è soffermato su alcuni aspetti di formazione della fede per vivere questo anno con l'impegno di proporre alla comunità un progetto di vita cristiana: la fede è "conoscere, vivere e annunciare l'amore di Dio in Cristo Gesù".

Ci siamo posti alcuni interrogativi per concretizzare l'argomento, tenendo come punti di riferimento la liturgia e la carità: la Parola di Dio che ascolto la domenica mi aiuta a vivere la mia fede?

Quali suggerimenti daresti per l'omelia domenicale? Che cosa ti può aiutare a partecipare meglio alla Messa festiva? Che cosa ti aiuta a vivere meglio il senso di appartenere alla chiesa, alla parrocchia? Abbiamo poi cercato di comprendere l'importanza che viene data allo spazio della fede nelle scelte di vita. È fondamentale avere chiaro che rivisitare la nostra fede, approfondirla e viverla più intensamente per la formazione della coscienza, è imperativo inderogabile per ogni cristiano di ogni tempo e che per noi oggi è ancora più urgente.

Avere coscienza che non siamo navigatori solitari ed è quindi necessario riscoprire il valore della collaborazione per camminare come Chiesa, ossia come comunità di fratelli, figli di Dio, radunati in

Gesù Cristo dallo Spirito Santo.

L'urgenza della corresponsabilità ci chiama a sentirci responsabili, in prima persona, dell'annuncio del Vangelo, coscienti che non possiamo annunciare Cristo se prima non viviamo un rapporto più profondo e intenso con Lui. Sono state pensate alcune proposte o ambiti in cui si concretizza la fede: conoscere il Concilio Vaticano II e i suoi documenti, il catechismo della Chiesa, vivere il Credo e il Padre Nostro e affidare compiti specifici a gruppi e associazioni.

Il Prefetto di sacrestia ha distribuito il calendario per gli incontri del mercoledì sera di ottobre e novembre, nei quali si rifletterà per conoscere la II parte del catechismo della Chiesa **"La celebrazione del mistero cristiano"**. Si terranno dalle 20.30 alle 21.30, presso la casa canonica, il CG 2000, l'oratorio di Samber e l'ex oratorio Rota.

Saranno introdotti con l'invocazione allo Spirito Santo, la lettura del Vangelo della domenica successiva, la recita del Credo, alternando il Credo Apostolico con il Simbolo Niceno-Costantinopolitano. Seguirà la lettura insieme della parte del giorno di You Cat e lo spazio dedicato al dialogo. Si concluderà con la recita della Compieta.

In Avvento saranno proposti due incontri in Santa Maria sulla "Dei Verbum". I comandamenti verranno

trattati una parte dopo Natale, un'altra dopo Pasqua.

Durante gli Esercizi Spirituali della Città si affronterà il Credo.

Nei mercoledì di Quaresima la "Lumen Gentium". Durante le "Quarantore" il tema della preghiera cristiana del Padre Nostro.

A maggio la recita del Santo Rosario.

Don Giuseppe Ghiggini, riguardo alle iniziative per l'Anno della fede, ha affermato che manderà tre e-mai alla settimana per chi desidera ricevere del materiale per prepararsi alla liturgia della domenica successiva. Alcuni dei commenti alla domenica sono del card. Piovanelli, in contatto con il curato di San Bernardino da vari anni.

Si è ribadito, anche se per alcuni può sembrare scontato, che il centro della nostra fede è Gesù Cristo e in questo anno sarà importante riscoprire i segni della fede e i gesti che la testimoniano.

Mons. Prevosto, terminato il confronto, ha chiesto parere ai consiglieri su una eventuale lettera al Comune: da tempo infatti sono parecchie le manifestazioni in piazza Zanardelli che disturbano il clima di silenzio e di raccoglimento in Chiesa, soprattutto durante le celebrazioni eucaristiche.

I membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale hanno espresso parere favorevo-

Consiglio Affari Economici

le alla richiesta di Monsignore e sottoscriveranno la lettera al Comune per potersi "riappropriare del Duomo".

Al termine della riunione, in base ad una richiesta e a lettere pervenute, il Prevosto ha comunicato in risposta alcune chiarificazioni inerenti le Fondazioni clarensi. In particolare circa i lavori presso il Centro Giovanile 2000, essendo scadute le convenzioni, risalenti agli anni della edificazione, in base alle quali veniva concessa in uso gratuito, per un certo numero di anni, da una parte un'area della Fondazione Cadeo, Casa di riposo, e dall'altra in via Tagliata un'area del Comune alla Parrocchia per il Centro Giovanile, si è deciso di lasciare queste aree alla casa di riposo e al Comune, ridefinendo i confini delle rispettive proprietà.

Questi lavori, ha precisato Mons. Verzeletti, sono stati approvati dal Consiglio per gli Affari economici della Parrocchia e con l'autorizzazione della Curia diocesana di Brescia, attuati in collaborazione con la Fondazione Istituto Morcelliano, non avendo attualmente l'oratorio la disponibilità e nel riconoscimento dell'impegno economico assunto dall'oratorio per parecchi anni circa il Cag del Comune e della Parrocchia, affidato alla Fondazione Istituto Morcelliano, cui va un grande grazie riconoscente.

Ferdinando Vezzoli

Alle ore 21.00 del giorno 2 ottobre 2012, presso la sala riunioni della casa canonica si è tenuto il Consiglio Pastorale degli Affari Economici nel corso del quale sono state trattate diverse tematiche. Dopo aver letto ed approvato il verbale della seduta del C.P.A.E tenuta in data 18 giugno 2012, viene dato inizio alla seduta.

Al punto aggiornamenti sui lavori, il geometra Caradore rileva che i lavori presso la casa della signora Chiari sono conclusi; i lavori presso la casa del Custode della Chiesa del Cimitero sono stati regolarmente eseguiti e conclusi; i lavori sul tetto della Casa Parrocchiale di Via Mellini sono terminati con l'esecuzione di alcune opere extracapitolato. Vi sono ancora dei lavori in corso e, in particolare, il restauro della Cappella Madonna delle Grazie in Duomo che dovrebbe terminare entro 15 giorni. Ci sono poi i lavori presso il Centro Giovanile:

1. Cinta di Via Tagliata: il geometra Oscar Traversari precisa che i lavori sono ancora in corso per ritardi legati agli allacciamenti degli impianti;
2. Ferrari-Riello: il geometra Oscar Traversari comunica che è stato raggiunto l'accordo tra le parti, che sarà trascritto nel rogito, che verrà sottoscritto avanti il Notaio Grazioli. Il restauro esterno della Chiesa di San Giacomo è in fase di completamento, mentre i lavori di restauro della facciata di San Rocco sono ancora in corso. La seduta prosegue con l'esame dei progetti da va-

gliare. Il Consiglio, dopo approfondita analisi e discussione, in relazione alla proposta formalizzata dalla Fondazione Bertinotti-Formenti sull'unità immobiliare Sant'Orsola, decide e delibera di chiedere un parere preventivo alla Curia; per quanto concerne l'impianto audio della Chiesa di Santa Maria, il Consiglio, pur ritenendo l'argomento importante, stante l'attuale situazione economica della Parrocchia, delibera di posticipare ogni decisione ad una prossima riunione.

Al punto varie ed eventuali, per la situazione canoni di locazione arretrati, il legale Avv. Sonia Masserdotti effettua un riassunto sulle varie posizioni in essere. Osteria del Cantù: il giorno 8 ottobre 2012 è fissata l'esecuzione dello sfratto per morosità dell'unità immobiliare sia ad uso commerciale sia ad uso abitativo. Il legale osserva che il piano di rientro accordato alla controparte non è stato rispettato e, nonostante il decorso del tempo (sfratto

convalidato il giorno 1 marzo 2012) e il rinvio dell'esecuzione dello sfratto concesso nel mese di giugno 2012 a fronte della promessa di pagamento, il conduttore non ha sanato la morosità. Atteso il persistere del grave stato di morosità e del tempo decorso, il C.P.A.E. delibera di non concedere altri rinvii e di procedere con l'esecuzione degli sfratti; gli altri sfratti per morosità sono già stati promossi, dopo aver inviato diverse lettere di sollecito che sono rimaste prive di riscontro da parte dei conduttori. Per quanto riguarda il pulviscolo che cade dall'abside e dal presbiterio del Duomo dei Santi Faustino e Giovita, il Consiglio ha deciso di far effettuare un sopralluogo volto all'accertamento della causa del fenomeno e per valutare lo stato dei luoghi, atteso l'aggravamento della caduta di polveri e scaglie di gesso, che si depositano sull'altare. Alle 23.00 circa, con la preghiera finale, si chiude la seduta. □



Opere parrocchiali

N. N. in memoria del marito Angelo	50,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00
N. N.	20,00
N. N.	20,00

Restauro Santa Maria

Cassetina Chiesa domenica 16 settembre	2,00
Cassetina Chiesa domenica 23	7,00
Cassetina Chiesa domenica 30	15,00
Cassetina Chiesa domenica 7 ottobre	5,00
Fratelli e sorelle Carminati in memoria del cognato Serlini Piero	500,00
B. G. F.	200,00

Tetto Duomo

Cassetina Chiesa domenica 16 settembre	79,00
Cassetina Chiesa domenica 23	17,00
Cassetina Chiesa domenica 30	10,00
Cassetina Chiesa domenica 7 ottobre	9,00
Offerte Chiesa ospedale dal 24/9 al 30/9	610,00
Offerte Duomo - S. Maria Domenica 30/9	2663,95
I coniugi Grassi sentitamente ringraziano S. M.	300,00
N. N. in occasione del 50° di matrimonio	30,00
Classe 1941 ringrazia per la S. Messa	20,00
N. N.	50,00

In occasione del 50° di matrimonio di Luigi Sangaletti e Elisa Bolgarini	100,00
Gruppo Volontari del Soccorso di Chiari in occasione della S. Messa	150,00
N. N. in memoria di Cirillo, Natalina Massetti e Giuseppe Volpi	100,00
Associazione Pensionati Onlus	400,00
N. N.	20,00

Oratorio CG2000 - Casa della Famiglia

Offerte colonnette	19,00
--------------------	-------

Chiesa Cimitero

N. N. in occasione del 50° di matrimonio	20,00
B. G. F.	250,00
N. N.	50,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassetina Chiesa domenica 16 settembre	201,00
Cassetina Chiesa domenica 23	63,00
Cassetina Chiesa domenica 30	68,00
Cassetina Chiesa domenica 7 ottobre	67,00
Fausto e Maria in memoria del defunto Umberto Cavalleri	50,00
N. N. in memoria dell'anniversario di matrimonio	50,00
BREFAN per ringraziare ed evocare protezione	300,00
N. N.	1000,00
A. P. in occasione del 50° di matrimonio	150,00
S. M.	10,00
N. N.	50,00
Gruppo MOICA Chiari	1000,00
Giuseppe e Daniele Cavalleri in memoria di Umberto Cavalleri	100,00
N. N. in memoria del defunto Umberto Cavalleri	200,00
N. N. per intenzione	400,00



Alfonsia Bertoni 2/3/1923 - 18/10/1988
Giulio Mombelli 16/6/1920 - 19/11/1990



Virginia Consoli 17/2/1929 - 23/10/2008
Ugo Cropelli 19/9/1921 - 19/4/2005



Elisabetta Betti
ved. Begni
21/6/1924 - 25/11/2011

È un anno che manchi
dalla nostra vita e c'è
sempre un tuo ricordo,
tutti i giorni.

I tuoi cari



Adolfo Mura
25/3/1918 - 10/11/1998



Guido Delfrate
10/1/1920 - 12/11/2011

Da lassù veglia su di
noi, sappiamo che ci
sei vicino con le tue
preghiere, così come
facevi in vita.

*Tua moglie
e tutti i tuoi cari*



Mario Betti
27/5/1928 - 8/11/2007

I tuoi cari



Giovanni Vezzoli
10/1/1928 - 29/10/2008



Giuseppina Massetti
19/3/1928 - 17/2/1990



Emanuele Vezzoli
25/2/1983 - 21/1/2012

Passano i giorni ma il tuo ricordo non viene mai meno.

Di' una preghiera per noi da lassù.

I tuoi cari.



Lucia Morandini
9/10/1931 - 28/11/2010

Ti ricordiamo con affetto.

I tuoi cari



Ferdinando Vezzoli
8/10/1932 - 17/5/2006



Fermo Vezzoli
6/8/1907 - 29/11/1990



Ernestina Zanni
27/11/1908 - 12/11/1996



Giovanna Facchetti
in Garzetti
23/4/1936 - 27/10/2010

L'importanza di una cosa si capisce solo quando la si perde... questo succede un po' anche con le persone: soltanto quando non ci sono più capisci quanto erano importanti!

Vederti in casa con il sorriso sulle labbra e con una parola buona per tutti era per noi la normalità, ma solo ora che te ne sei andata capiamo quanto la tua presenza fosse indispensabile e come di persone buone come te non ce ne siano tante.

È inutile dirti che il vuoto che hai lasciato è incolmabile, ma ci rende felici il fatto di essere stati privilegiati per aver avuto in dono una persona speciale come te.

Sei sempre nei nostri pensieri.

La tua famiglia



Serafina Cadeo
9/3/1911 - 1/11/2007

Cara mamma, sono passati cinque anni da che non sei più con noi.

Di certo sarai accanto a Dio e, col suo aiuto, intercedi e proteggi sempre i tuoi figli, nipoti e pronipoti.

Stai sempre vicina a noi che ti pensiamo con tanto bene e affetto.

I tuoi figli



Maria Galli (Anna)
21/6/1929 - 30/8/2012

Le amiche del volontariato parrocchiale la ricordano con tanto affetto e rimpianto, e assicurano preghiere di cristiano suffragio.

L'Angelo si associa alla famiglia nel ricordo del caro Guerino, per lunghi anni assiduo e fedele zelatore e volontario sempre disponibile per ogni necessità.



Guerino Luigi
Bianchetti
3/10/1940 - 18/9/2012

Siamo stati vicini, stretti nelle tue mani come segno d'amore e di fedeltà fino al tuo ultimo respiro. Sei stato stimato e ammirato da tutti.

Tua moglie e i tuoi figli

L'Angelo si associa alla famiglia nel ricordo del caro Guerino, per lunghi anni assiduo e fedele zelatore e volontario sempre disponibile per ogni necessità.

Mese di novembre

Giovedì 1 novembre

Solennità di tutti i Santi

Orario festivo delle Messe

Ore 15.30 S. Messa al cimitero

Venerdì 2 novembre

Commemorazione dei fedeli defunti

primo venerdì del mese

S. Messe alle ore 7 - 8 - 9 - 18.30 (Duomo)

Ore 10.00 e 15.30 sante Messe al cimitero

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di Novembre (CG 2000)

Sabato 3 novembre

Primo sabato del mese

Ore 10.00 e 14.30 Confessioni bambini e ragazzi (CG 2000)

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 4 novembre

XXXI del Tempo Ordinario

Dal 5 di novembre le Messe delle 7.00 e delle 18.30 saranno celebrate nella cripta di Sant'Agape.

Rimangono in Duomo quelle delle 8.00 e delle 9.00.

Mercoledì 7 novembre

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle diverse sedi indicate)

Giovedì 8 novembre

Ore 20.00 Adorazione eucaristica per le vocazioni con possibilità delle confessioni per giovani e genitori (Duomo)

Sabato 10 novembre

Raccolta di S. Martino

(Cg 2000 dalle 14.00 alle 18.00)

Domenica 11 novembre

XXXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Consegna della Bibbia per i bambini del IV anno dell'ICFR (Duomo)

Lunedì 12 novembre

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (CG 2000)

Martedì 13 Novembre

Ore 20.30 (Santuario di Rudiano):

Incontro di spiritualità per giovani

Ore 20.45 (Casa canonica): Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia

Mercoledì 14 novembre

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle diverse sedi indicate)

Domenica 18 novembre

XXXIII del Tempo Ordinario

Giornata del Ringraziamento in Parrocchia

Mercoledì 21 novembre

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle diverse sedi indicate)

Venerdì 23 novembre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 25 novembre (CG 2000)

Domenica 25 novembre

Solennità di Cristo Re

Giornata del Seminario

Battesimi ore 11.00 e ore 16.00

Ore 10.00 Consegna del Vangelo per i bambini del II anno dell'ICFR (Duomo)

Mercoledì 28 novembre:

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle diverse sedi indicate)

Giovedì 29 novembre:

Inizio Novena dell'Immacolata (Duomo, ore 9.00)

Mese di dicembre

Sabato 1 dicembre

Inizio del Sinodo diocesano sulle Unità pastorali

Ore 17.30 Vespri solenni della I domenica di Avvento (Duomo)

Inizio Nuovo Anno Liturgico

Domenica 2 dicembre

I di Avvento

Giornata del pane

Ore 9.00 Ritiro conclusivo corso dei fidanzati (CG 2000)

Ore 10.00 Ammissione dei candidati ai sacramenti - 5° anno ICFR (Duomo)

Lunedì 3 dicembre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 30 dicembre (CG 2000)

* * *

Indulgenza plenaria per i defunti

*Da mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando in loro suffragio una chiesa.

Nei giorni 1-8 novembre, i fedeli che visitano il cimitero e pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'indulgenza plenaria alle condizioni di cui sopra, applicabile soltanto ai defunti.

* Durante la visita si devono recitare un Padre nostro e un Credo.

Si devono inoltre adempiere queste condizioni:

1. preghiera, a scelta del fedele, secondo le intenzioni del Santo Padre (es. Padre nostro, Ave Maria e Gloria)
2. confessione sacramentale;
3. comunione eucaristica;
4. disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

Le condizioni **1 - 2 - 3** possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

Tutti i venerdì

Adorazione Eucaristica in Sant'Agape
dalle 9.40 alle 11.00

Pregiera per il Sinodo diocesano sulle Unità pastorali

O Padre, custodisci la Chiesa che è in Brescia, benedici l'esperienza del Sinodo diocesano. Fa' che tutti i battezzati, portatori della sapienza del Vangelo del tuo Figlio e mossi dallo Spirito Santo, nella collaborazione e nella corresponsabilità, siano parte viva della comunità in cammino per compiere la tua volontà e mostrare il tuo Volto d'amore in questo nostro tempo. Donaci umiltà e saggezza per riflettere nella pace e nella fraternità, per decidere senza animosità e senza parzialità, per accettare le decisioni senza risentimento. Fa' che, in obbedienza allo Spirito, vinciamo contrapposizioni e contrasti per immettere nella società preziosi valori di comunione. Per Cristo nostro Signore. Amen

Mons. Luciano Monari

Anagrafe parrocchiale

dal 17 settembre al 13 ottobre

Battesimi

76. Camilla Bolognini
77. Lorenzo Belotti
78. Rebecca Rita Busnelli
79. Chiara Cadei
80. Andrea Cucchi
81. Filippo Sebastian Hein Damen
82. Mattia Festa
83. Viola Guglielmino
84. Francesca Olmi
85. Giulia Pescini
86. MattiCancelli a
87. Alma Clemente Albarracin
88. Beatrice Adele Cucchi
89. Lorenzo Morgano
90. Leonardo Dotti
91. Giada Dotti

Defunti

147. Guerino Bianchetti	71
148. Pietro Serlini	80
149. Maria Acerbis	80
150. Luciana Abeni	87
151. Renato Palazzi	64
152. Ugo Moleri	79
153. Lucia Lonati	89
154. Nella Alloisio	88

Matrimoni

39. Daniele Antonelli con Alessia Bertolini
40. Oscar Eni con Emanuela Cominelli
41. Sergio Gozzini con Silvia Zambotti
42. Oscar Ferrazzini con Viviana Manenti

l'Angelo

Anno 2013

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro





ANNO DELLA FEDE 2012
2013

Incontri del mercoledì sera

Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica

Luoghi di ritrovo

(sarà presente un sacerdote)

Sala riunioni della casa canonica

(Via Morcelli, 7)

Oratorio Rota

Oratorio Cg 2000

Oratorio Samber

Orario di ritrovo

ore 20.30

Impostazione della serata

Si introduce la serata con la preghiera: invocazione allo Spirito, lettura del Vangelo della domenica successiva, recita del Credo (preghiera per l'Anno della Fede), alternando il Credo Apostolico con il Simbolo Niceo-Costantinopolitano.

Lettura insieme della parte di YouCat prevista per il giorno e commento/dialogo
Conclusione con la recita di Compieta

Programma degli incontri

17 ottobre – 28 novembre

Il Parte:

La celebrazione del mistero cristiano

17 ottobre: nn. 166 – 178

(Dio agisce in noi attraverso i segni sacri)

24 ottobre: nn. 179 – 192

(La celebrazione del mistero cristiano)

7 novembre: nn. 193 – 207

(Battesimo e Cresima)

14 novembre: nn. 208 – 223 *(Eucaristia)*

21 novembre: nn. 224 – 247

(Confessione e Unzione degli Infermi)

28 novembre: nn. 248 - 271

(Ordine e Matrimonio)

Potrebbero essere lasciati ad una lettura personale i nn. 272 – 278

(Altre celebrazioni...)

9 gennaio – 6 febbraio

I dieci comandamenti

9 gennaio: nn. 279 – 298

(Dignità dell'uomo - I parte)

16 gennaio: nn. 299 – 320

(Dignità dell'uomo -II parte)

Lettura personale nn. 321 – 347

(La comunità umana - La Chiesa)

23 gennaio: nn. 348 – 366

(Primi tre comandamenti)

30 gennaio: nn. 367 – 377

(IV comandamento)

6 febbraio: nn. 378 – 399

(V comandamento)

Aprile

3 aprile: nn. 400 – 425; 462 – 464

(VI e IX comandamento)

10 aprile: nn. 426 – 437

(VII comandamento - parte I)

17 aprile: nn. 438 - 451; 465-468

(VII comandamento - parte II - X)

24 aprile: 452- 461

(VIII comandamento ed eventuale verifica del cammino con raccolta di proposte)

Per **l'Avvento** e **la Quaresima** ci saranno altre proposte di riflessione e preghiera, in riferimento anche ai documenti del Concilio, in modo particolare la **Dei Verbum** e la **Lumen Gentium**.

Esercizi spirituali della città

(dal 16 al 24 febbraio)

Il Credo

Quarantore

(dal 24 al 27 marzo)

Il Padre nostro

Mese di maggio con il S. Rosario

nelle varie stazioni Mariane